Anno 1872. — Roma - Venerdì, 11 Ottobre — Num. 281.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1012 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova dell'11 giugno 1872;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Genova un Comitato forestale, il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione di quei terreni nella provincia, disboscati e dissodati, che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni ne' quali sia conveniente la coltura forestale;

c) Di provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale uopo accordi con i comuni, corpi morali e privati, sia in ordine dei terreni a prescegliersi che al concorso nella spesa, sia in ordine ai piani di economia, in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia infine intorno al modo di custodia.

Art. 2. Il Comitato è composto:

Del prefetto della provincia, *presidente*,

Dell'ispettore del ripartimento forestale,

Di un ingegnere del Genio civile provinciale,

Di due membri della Deputazione provinciale,

E di due altri scelti fuori del seno della Deputazione, intesi i Comizi agrari della provincia.

Art. 3. La direzione delle opere di rimboschimenti rimane affidata all'ispettore forestale sotto la vigilanza del predetto Comitato.

Art. 4. L'ispettore forestale presenta al Comitato il progetto dei lavori di rimboschimento ed i piani di economia.

Il Comitato li trasmette col proprio avviso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che in seguito del parere del Consiglio di Agricoltura statuisce sui medesimi.

In fine d'ogni anno l'ispettore forestale presenta al Comitato il rendiconto delle operazioni eseguite, il quale sarà comunicato al Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboschimento e fino alla somma di lire diecimila, da prelevarsi fra quelle che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio (Boschi - Spese diverse).

L'altra metà rimane a carico della provincia e dei comuni, in conformità degli accordi che saranno fra essi presi.

Articolo addizionale. È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato con la provincia e col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1027 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872 in conseguenza della prelevazione di lire 24,190 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 3,975,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª) è ordinata una seconda prelevazione nella somma di lire trecento ventimila (lire 320,000), da inscriversi al capitolo n. 12 - *Spese eventuali per opere idrauliche* - del bilancio medesimo del Ministero dei Lavori Pubblici;

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1029 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la somma stanziata al capitolo 1° del bilancio definitivo dei Lavori Pubblici per il 1872 approvato colla legge 30 giugno 1872, numero 875;

Visti i Nostri decreti 1° settembre 1870, numero 6178, e 19 luglio 1871, n. 420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo numerico del personale del Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità al quadro qui unito, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

PIANTA *normale dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.*

Gradi e classe	Numero	Stipendio	
		Individuale	Totale per classe
Ministro Segretario di Stato	1	20,000	20,000
Segretario generale	1	8,000	8,000
Direttori generali	3	8,000	24,000
Capi divisione di 1ª	4	6,000	24,000
Idem di 2ª	7	5,000	35,000
Capi sezione di 1ª	8	4,500	36,000
Idem di 2ª	14	4,000	56,000
Segretari di 1ª	22	3,500	77,000
Idem di 2ª	24	3,000	72,000
Applicati di 1ª	40	2,200	88,000
Idem di 2ª	36	1,800	64,800
Idem di 3ª	36	1,500	54,000
N.	196	......	558,800
Scrivani straordinari	......	......	16,600
Uscieri	24	......	23,600
Assegno al ff. di ragioniere capo	......	......	1,000
Totale ... L.	......	......	600,000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici: G. DEVINCENZI.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sulla proposta del suo Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 21 *luglio p. p.:*

Commendatore:

Pascale comm. Emilio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

La Francesca comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Uffiziale:

Aspa cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina;

Cavalli cav. Virginio, presidente di sezione id. id. di Brescia;

Friggeri conte cav. Ferdinando, id. id. id. di Roma.

Cavaliere:

Mattarocci Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Belfiore Francesco, id id. id.;

Crisafulli Salvatore, id. id. id.;

Bertolini Camillo, id. id. di Brescia;

De Paola Ignazio, id. id. di Catania;

Canessa Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Ricchini cav. Giacomo Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Genova;

Falcone Nicola, id. id. di Aquila;

Arnoldi Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Donà Guglielmo, presidente del tribunale civile e correzionale di Mantova;

Cesi Francesco, procuratore del Re con le funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Con R. decreto 23 agosto 1872: Barabino Giacomo, applicato di 3ª classe al Ministero della Marina in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° settembre 1872.

Con R. decreto 10 settembre 1872: Barabino Giacomo, applicato di 3ª classe al Ministero della Marina, revocato dallo impiego per mancanza grave in servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 31 agosto 1872:

Barbato Ermolao, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il 2° mandamento di Padova, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Sechi Congiu Efisio, già pretore a Sinnai collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dichiarato dimissionario;

Scaccia Innocenzo, vicepretore del mandamento di Città della Pieve, dispensato da ulteriore servizio.

Con Regio decreto del 21 settembre 1872:

Rognoni Sigismondo, pretore a Piazza Brembana, tramutato al mandamento di Lovere;

Pezzoli Zaccaria, id. Borgomasino, id. Piazza Brembana;

Carnazza Giuseppe, avente i requisiti richiesti, nominato vicepretore del mandamento Priorato di Messina;

Buscemi Salvatore, id. id.;

Messa Stefano, pretore a Santa Giulietta in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese;

Alibrandi Saverio, pretore del mandamento di Naso, tramutato a Francavilla (Messina);

Cappuccio Domenico, id. Tortorici, id. Alì;

Benigni Carlo, id Sant'Angelo di Brolo, id. Tortorici;

Celi Tommaso, id. di S. Lucia al Mela, id. Montalbano d'Elicona;

Flores Domenico, id. Montalbano d'Elicona, id. S. Lucia al Mela;

Mediri Gaetano, uditore incaricato delle funzioni di pretore ad Alì, nominato pretore al mandamento di Sant'Angelo di Brolo con lo stipendio di lire 1800;

Carboni Enrico, uditore in missione di vicepretore presso il 6° mandamento di Milano, id. Narni id.

Con decreto del 6 settembre 1872:

Guerrieri Pietro, vicepretore del mandamento di Rimini, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

D'Alessandro Tommaso, id. Ariano, id.;

Botto Agostino, id. Lanzo Torinese, id.;

Floridia Giovanni, pretore del mandamento di Gibellina, dispensato da ulteriore servizio;

Bolla Giuseppe Andrea, id. Lanzo, id. a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente pel Sifilicomio di Palermo con l'onorario annuo di lire mille (L. 1000) per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma dell'articolo 22 del regolamento approvato con decreto Reale 25 settembre 1862, n. 870.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso, dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno le loro dimande nel termine prescritto dall'articolo 25 del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione: F. FRATE.

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso ai naviganti.

La condizione in cui trovasi di presente il porto di Barletta non permettendo che vi si possano ormeggiare più di 16 bastimenti dalle 50 alle 200 tonnellate di portata, ripartiti in 4 andane, fu provveduto che a segnalare la totale occupazione dello spazio utile del porto stesso, sia inalberata sulla torre della lanterna una bandiera, in forma di fiamma, di colore azzurro.

Roma, 8 ottobre 1872.

(I diari delle città marittime sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso

a tre posti d'ispettore telegrafico.

Essendo andato deserto il primo concorso pubblicato in dipendenza del R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 502 (Serie 2ª), per tre posti di ispettore telegrafico con l'annuo stipendio di lire tremila, è aperto in seguito a disposizione Ministeriale del 22 giugno 1872 un nuovo concorso

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1873 alla Direzione Generale dei telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Notizie relative alle nuove spedizioni al polo Artico fino al 2 settembre 1872.

I.

Spedizioni norvegie e francesi. — Spedizione americana di Hall.

Prego anzi tutto i lettori a ricordare quanto fu scritto nell'Appendice di questo giornale, al n. 222 (12 agosto 1872), dove abbiamo enumerato le spedizioni intraprese in quest'anno alla volta del polo boreale.

Avendo noi promesso di partecipare ai lettori i ragguagli relativi a queste spedizioni, siamo in obbligo di comunicar loro le notizie già pervenute fin qui sino al 2 settembre, e che togliamo dall'ultimo fascicolo (del settembre) delle *Geographische Mittheilungen*, che, come ai lettori è noto, si pubblicano a Gotha, sotto la direzione di Augusto Petermann.

Dopo il giugno di quest'anno, parecchie tra le spedizioni indicate avevano, quali proseguito, quali incominciato la loro impresa; ma altre, che si erano annunziate come imminenti, non furono poscia effettuate. È soprattutto a lamentarsi che per quest'anno più non siansi potute mandare ad effetto le *due progettate spedizioni norvegie* nel mare glaciale della Siberia. Imperocchè il capitano E. Jensen, comandante d'una delle anzidette spedizioni, era da un suo primo viaggio di caccia alle foche ritornato a Drammen con un vapore ad elica cotanto danneggiato, che dovette per quest'anno rinunziare ad una nuova navigazione, dovendo assai tempo impiegare nel fare le necessarie riparazioni alla nave.

L'altro vapore norvegio, il *Morgenen* (di proprietà del signor Foyn), diretto dal capitano Hansen, aveva bensì salpato da Vadsoë, prendendo la direzione di levante; ma siccome egli medesimo scrisse sotto la data del 1° agosto, gli convenne di ritornarsene ben presto indietro, per essersi, egli dice, imbattuto in molta quantità di ghiaccio impenetrabile.

Ciò nondimeno si sta preparando pel prossimo anno un'altra spedizione scientifica norvegia, per la quale, soprattutto a Tromsoe, si prende un vivo interessamento.

Anche la *spedizione francese*, che doveva essere guidata da Ambert e Mack, non prese il mare, e, secondo le notizie pervenute al dottor Petermann, questa, non altrimenti dalle progettate spedizioni inglesi e russe, furono differite a un tempo indeterminato. Questo, osserva il direttore delle *Mittheilungen*, è cosa molto increscevole, imperocchè il distinto capitano F. C. Mack, il quale doveva comandare la spedizione, era già altra volta penetrato molto in là nel mare glaciale di Siberia, ed è una disgrazia che in quest'anno egli non possa prendere parte ad un viaggio in quei paraggi. Il capitano Mack si è già acquistato una bella fama pel suo coraggio, pel suo genio intraprenditore e per la importanza dei suoi lavori.

Riguardo alla sovraccennata spedizione francese, il dottor Petermann, sulla fede di quanto a lui fu scritto da Parigi, dice che « l'eredità di Gustavo Lambert (quegli che con molto zelo erasi adoperato per preparare la spedizione, e poscia morì pur troppo immaturamente) consiste in 120,000 lire, le quali sono depositate nella Cassa dei depositi e consegne, e delle quali non si può toccare neppure un baiocco, prima che non sia terminata la liquidazione giudiziaria dell'eredità. »

Ma, all'opposto, l'altra spedizione francese, alquanto avventurosa, *quella del signor Ottavio Pavy*, la quale già da un pezzetto di tempo è anch'essa allo stato di progetto, fa in questi ultimi tempi nuovamente parlare di sè. Ma, soggiunge il geografo di Gotha, di queste spedizioni che si mantengono allo stato di progetto si è di già speso tanto inchiostro da otto anni in qua, che ora, prima di spendervi altre parole attorno, è miglior consiglio aspettare di vederle *en route*. Così, per esempio, mentre da ogni lato si veniva affermando come un fatto positivo, che sul finire di maggio il signor Pavy, colla sua spedizione avrebbe salpato da San Francisco, ecco invece, che il *Weekly Bulletin* di San Francisco, del 14 giugno, rende conto di una seduta dell'*Academy of Natural Sciences* del 5 giugno, alla quale era presente il signor Pavy; se non che il *Weekly* stesso, sotto la data del 6 luglio, reca che « il signor Pavy ha manifestato l'intenzione di partire quanto prima, colla sua spedizione alla volta del polo boreale. »

In quella seduta dell'Accademia di S. Francisco il signor Pavy disse che egli sperava di toccare la terra di Wrangell al 1° settembre, e che quindi proseguirebbe il cammino a tramontana, fino al mese di maggio 1873, col mezzo di slitte tirate da cani, finchè non gli riuscirà di essere arrivato al mar Polare aperto, ch'egli si aspetta di trovare, e che egli percorrerà a bordo della sua zattera di kautsciuk. Questa zattera, a quanto si dice, è composta di quattro cilindri di gomma elastica, vuoti dentro e da riempirsi d'aria; ognuno di questi cilindri è lungo venticinque piedi; insieme connessi, e muniti di coperta, essi formano un veicolo fornito di spazio sufficiente a sostenere tutto quanto per siffatti viaggi si richiede, mentre che ciascun cilindro, preso isolatamente, può agevolmente essere trasportato quando si è a terra. Un bastimento noleggiato a San Francisco porterà, anzitutto, la spedizione a Petropaulowsk, nel Kamtschatka, dove si farà acquisto di cinquanta cani, di salmone affumicato e di indumenti foderati di pelliccia; e poscia si dirigerà immediatamente alla volta della terra di Wrangell, passando per lo stretto di Bering.

Accompagnano il signor Pavy: il dottore Chesmore, che già raccolse molte osservazioni in Alaska; il capitano Mikes, il quale, or fa qualche anno, a bordo di una piccola navicella di cilindri di gomma navigò l'Atlantico, dall'America fino all'Europa; il signor Watkins, rinomato cacciatore delle Montagne Rocciose, e due marinari, esperti nella pesca della balena; in tutto cinque persone, non compreso il capitano. La nave dovrà finalmente dalla terra di Wrangell ritornare a San Francisco.

La zattera pesa circa mille libbre, e deve poter portare a bordo da seimila a diecimila libbre di viveri e di altre provvigioni necessarie durante il viaggio, cioè quanto basti per due anni a una mezza dozzina di uomini; nel qual tempo il signor Pavy spera di percorrere tutta la regione polare centrale toccare di passaggio il polo artico, e tornarsene poscia, per la via di Smith-Sund, nell'America settentrionale

Il signor Pechuel-Loesche, il quale per propria esperienza conosce il mare situato a tramontana dello stretto di Bering, dubita assai, che il veicolo di kautsciuk possa servire in un mare coperto di ghiaccio; ma tuttavia dice che si avrà un compenso nell'abbondante selvaggina di cui è ricca la terra di Wrangell; e, infatti, ivi, la presenza di numerosi e ben nudriti orsi bianchi attesta una copiosa vita animale in quei paraggi.

Il professore Davidson, presidente dell'Accademia delle scienze di San Francisco, prese a combattere le ipotesi di Pavy, e sostenne con lui, nella tornata del 5 giugno, una viva discussione. Molto si è disputato su quest'argomento, dal 1865 in poi; e conviene confessare che non pochi schiarimenti si sono ottenuti

Nel giorno 2 agosto 1872 pervenne al dottore Augusto Petermann una lettera del dottor Bessels, capo scientifico della *Spedizione americana al polo Artico*, sotto la direzione di Hall. Quella lettera era stata spedita da Tessiusak sotto il 73° 24' di latitudine boreale, 56° 12' di longitudine occidentale, e portava la data del 23 agosto 1871. Tessiusak è la colonia danese più settentrionale, cui la spedizione sia arrivata, e dove

certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40;

c) Inscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'ingegneri del Genio civile e gl'impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla respettiva Amministrazione;

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, da un istituto tecnico superiore del Regno, o da altro istituto equipollente;

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese,	un tema
Geografia	»
Fisica	»
Chimica	»
Matematiche, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore,	due temi
Geodesia	un tema
Meccanica	»
Disegno	»

L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato ai concorrenti con speciale avviso.

L'esame sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè prima seduta: lingua francese e geografia; seconda seduta: fisica e chimica; terza seduta: matematiche pure; quarta seduta: meccanica e geodesia; quinta seduta: disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro *sul tema di* lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date pruove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti, saranno istruiti nella telegrafia a cura dell'Amministrazione e dovranno fare un anno di tirocinio pratico gratuito nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno d'istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire tremila.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gli impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi, addì 25 settembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Jacques Enrichetta di Giuseppe, indicata nell'atto di nascita coi nomi di Luigia, Margherita, Enrichetta, Teresa, chiede la rettifica di una rendita 5 per 0/0 per lire 80 al num. 71132 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, intestata Jacques Enrichetta del vivente Giuseppe, nubile, domiciliata in Carmagnola, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, allegando la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 8 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa averri interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 6473, della somma di lire 277, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, rappresentante il deposito fatto dalli Talachini e Denicola, impresari del tronco ferroviario da Sampierdarena a Pontedecimo, a titolo d'indennità dovuta a Canova Gaetano fu Ambrogio per espropriazione di stabili caduti nella formazione di detta ferrovia.

Firenze, 15 settembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il comune di Deruta, nel circondario di Perugia, nel filantropico intento di raccogliere i fondi per la erezione di uno spedale, essendo affatto privo di mezzi proprii, ha fatto appello alla carità cittadina mediante l'offerta di un pregevole dono artistico, che è la riproduzione in fotografia di un dipinto dell'*Alunno*, da quel municipio posseduto.

Il prezzo della fotografia venne fissato in lire 5; essa fu spedita ai comuni e alle rappresentanze provinciali e cittadini perchè vogliano, coll'acquisto di una bella fotografia, concorrere all'opera filantropica propostasi dal comune di Deruta, ed avere in quella perenne testimonianza dell'atto caritatevole compiuto.

Dobbiamo soggiungere che S. M. il Re, non appena informata dello intento del comune di Deruta, inviava a quel municipio la somma di lire 500.

— I giornali di Firenze descrivono gli estremi onori resi con solenne pompa e concorso delle autorità tutte e della popolazione, alla salma del compianto professore Puccinotti. Il professore Cipriani pronunciava innanzi al feretro le seguenti parole che riportiamo come splendida e affettuosa commemorazione dell'illustre defunto:

« Firenze è in lutto per la perdita irreparabile di uno dei più illustri e benemeriti medici italiani.

La città di Firenze rende gli ultimi solenni onori al grande scienziato, di cui oggi tutta Italia piange la morte. Noi, innanzi a questa bara, che ne racchiude le spoglie mortali, coll'animo profondamente addolorato e commosso, diamo l'ultimo addio a Francesco Puccinotti.

Diamo l'ultimo addio al letterato, al filosofo, al medico illustre, a colui che insegnò lungamente e con plauso in varie Università d'Italia, e nel difficile e vastissimo campo della storia della medicina, della scienza medico-legale e della medicina civile scrisse e pubblicò opere, per le quali la sua fama si estese presto oltre ai confini della penisola, e tuttora vivente consacrarono il di lui nome alla posterità.

La morte di Francesco Puccinotti è una grande sciagura per l'Italia. Con lui si spenge uno di quei rari intelletti, nei quali alla vastità e profondità del sapere trovasi congiunto l'acume, la lucidezza, l'ordine e l'indirizzo che è proprio di chi ha lo spirito eminentemente analitico, e di chi possiede una mente creatrice.

Francesco Puccinotti riuniva in sè tutte le facoltà e prerogative di quei sommi che coltivano la scienza per la scienza, per allargarne i confini e per imprimerle un carattere proprio, una specie di individualità. Infatti non contento delle dottrine e teorie mediche dominanti, dedicò tutto se stesso ancor giovanissimo nel silenzio del suo gabinetto e al letto degli ammalati a quella severità di studii e di osservazioni, che lo fecero serio e potente oppositore all'indirizzo degli eccitabilisti. Frutto di queste sue primissime meditazioni fu la pubblicazione della Patologia induttiva proposta come nuovo organo della scienza clinica, e costituita essenzialmente nella sintesi induttiva, che egli opinò essere il metodo più atto per osservare i fatti e che è pur quello da lui creduto il migliore per ragionare sui fatti medesimi.

Alle rare doti della mente facevano bella corona nel Puccinotti quella di un animo nobile, generoso e indipendente, che consacrò tutto se stesso e tutta la sua vita alla scienza e agli affetti domestici. Fu sempre amato dai suoi discepoli, riscosse ovunque la stima e la venerazione dei suoi colleghi, e tutti quelli che lo conobbero ne ammirarono la dottrina, la rara modestia e lo schietto patriottismo.

A Francesco Puccinotti non mancarono alte e meritate onorificenze, e universali testimonianze di venerazione e di stima dovute a chi colla virtù e colla dottrina divenne benemerito della umanità e della patria. Francesco Puccinotti non è più; non è più l'uomo venerando che pel suo ingegno e per le sue virtù fu in Italia e fuori amato e stimato universalmente, ma alla presente generazione rimane una eletta schiera di giovani che lo prenderanno ad esempio, sapranno imitarne le virtù e faranno tesoro della dottrina che appresero da tanto maestro.

Francesco Puccinotti non è più; non è più uno dei luminari della medicina italiana, ma alle generazioni future resta un vasto e raro patrimonio di scienza nelle molte e importantissime opere da lui pubblicate, operosissimo e studiosissimo come egli fu sempre dalla prima età giovanile fino all'ultimo scorcio della sua esistenza. A tutti noi, immersi nel più profondo dolore, dopo tanta perdita, non resta altro conforto che quello di augurare all'Italia molti cittadini che sappiano imitarlo.

— Sulle recenti inondazioni leggiamo nella *Perseveranza*:

Nostre informazioni ci fanno sapere che ieri l'altro le acque dei laghi, del Po e del Ticino erano in decremento; ma le insistenti pioggie di ieri notte e d'ieri avranno però pur troppo fatto perdere il poco guadagnato.

I disastri causati dalla piena dei due torrenti S. Bernardino e S. Giovanni ad Intra sono più gravi di quello che si credeva. La parte a ponente della città è tutta allagata. S'ebbero a deplorare anche delle vittime umane. Due donne, colte, mentre dormivano, dallo straripare del S. Bernardino, rimasero annegate nelle loro case, che furono in parte diroccate, in Intra.

I danni calcolansi a più di 300,000 lire.

Anche i guasti alla strada nazionale sono piuttosto gravi. Truppe, giornalieri e ingegneri lavorano alacremente affine di rimuovere i pericoli e riattare le strade per la viabilità.

Il prefetto di Novara sopraintende e provvede il meglio che può a tutto. Il Ministro dell'Interno ha già messo a sua disposizione quanto può occorrere.

— Leggiamo poi nella *Lombardia* di ieri, in data d'Intra:

In seguito a pronti lavori venne già ristabilita la viabilità della strada provinciale in Valsesia. Anche il ponte sulla Pioda, rovinato dalle acque, è già quasi riattato La strada provinciale che mette a Cannobio è rotta in tre punti.

— Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica la seguente nota della Direzione Generale delle ferrovie dell'Alta Italia sull'accidente della galleria del Frejus:

A rettifica di quanto venne riferito da alcuni giornali intorno all'accidente occorso al treno-omnibus 37, del 6 corrente, sotto la galleria del Frejus, si ha il pregio di notificare che dall'inchiesta praticatasi risultò che il detto treno non ebbe a soffrire nè spezzamento, nè urto di sorta; e che, riguardo ai viaggiatori, ogni inconveniente si ridusse alla molestia loro arrecata dal fumo sprigionatosi dalle locomotive durante la sosta che dovettero fare in galleria per trovarsi la strada sbarrata da un precedente treno-merci fermo per slittamento.

Nessuno di essi però ebbe a risentirne nella salute, nè fece richiesta di cura o d'assistenza; solo il personale di servizio al predetto treno-merci, che dovette lungamente fermarsi in mezzo al fumo, ebbe a provare qualche sintomo di malessere, che facilmente cedette alle prime cure, per cui ora ha già ripreso il servizio.

Un concorso di circostanze imprevedibili, che non si riprodurranno mercè l'esperienza acquistata, fu cagione dell'inconveniente in discorso, il quale peraltro non deve alterare la fiducia del pubblico nelle condizioni di sicurezza del transito attraverso la Grande Galleria.

— Nello inaugurare il 3° Congresso degli agricoltori italiani, in Bari, il cav. Chizzolini pronunziava un importante discorso del quale ci piace riferire i seguenti brani:

... Rispetto all'allevamento del bestiame cui si riferisce il quarto de' nostri temi, benchè lo studio di esso sia qui limitato ai soli rapporti colla regione delle Puglie; per le circostanze eccezionali in cui l'argomento viene a trattarsi, piglia senza più l'importanza di una quistione d'interesse generale. L'aumento della produzione del bestiame si è ora fatta non solo una necessità strettamente legata coll'incremento delle produzioni agricole, ma tende ogni giorno più a diventare una necessità eminentemente sociale ed economica. Ciascuno di voi avrà potuto seguire con interesse le vivaci discussioni che in parecchi giornali di varie provincie ebbero luogo in questi ultimi tempi, intorno alle cause del continuato e progressivo aumento di valore delle carni da macello, e intorno ai provvedimenti che taluni richiedono dal Governo per farlo cessare.

Chi è abituato a pretendere che le pubbliche autorità si facciano moderatrici del sole e delle pioggie, della luce e delle tenebre, dei venti e dei geli, e a chiamarle giustamente o ingiustamente responsabili di ogni cosa che in questa nostra vita di continuo lavoro e di lotte dia momentanea molestia, vorrebbe altresì ch'esse avessero a regolare il prezzo delle nostre vesti e dei nostri alimenti, che si facessero intermediarie d'ogni nostra contrattazione, che vegliassero per noi al buon andamento dei nostri affari privati; senza punto curarsi di badare se la tutela ad alcuni così accordata, non potesse per avventura riuscire pregiudicievole ad altri, che pure le autorità medesime avrebbero uguale obbligo di proteggere e difendere Vi diranno codesti tali, che la esposizione di siffatte pretese si è a bello studio esagerata per far credere alla loro assurdità, e che l'intervento dell' autorità richiedono oggi in questo solo genere di contrattazioni, perchè il medesimo ha uno stretto legame colla pubblica alimentazione e colla igiene pubblica. Ma davvero che non troverete punto di esagerazione in quanto vi ho esposto, se considerate che oggi vi domandano un forte dazio sulla esportazione degli animali, come ieri vi chiedevano di mantenere la meta o calmiere regolatore del prezzo del pane, come altra volta vi chiedevano il divieto alla esportazione delle ossa, come domani vi chiederebbero l'intervento dell'autorità pubblica in ogni altra cosa che accennasse a modificare i limiti delle contrattazioni che in questo nostro mondo commerciale mutabilissimo sempre, col mutare degli eventi essi stimano o vorrebbero conservare immutabili.

Dinanzi a voi, o cittadini di Bari, egregi discendenti delle saggie ed operosissime popolazioni della Magna Grecia, che tutta la loro prosperità e potenza economica riconobbero sempre dalla estensione, attività e libertà dei commerci e delle industrie; apparirà assai strano che oggi ancora, dopo le ottime prove fatte dalla libertà, si vogliano sostenere di simili teorie Qui non vorremo punto disconoscere la gravità delle condizioni, che alla numerosa classe dei consumatori di prodotti animali dagli accennati fatti risultano; e nemmeno vorremo addentrarci a definire quistioni complicate e che per qualche lato escono alquanto dai confini che noi medesimi dobbiamo imporci; ma pur rispettando ogni contraria opinione e limitandoci a considerare l'argomento nella nostra qualità di agricoltori, io confido che la grande maggioranza di noi vorrà richiedere a tutt'altro genere di provvedimenti il rimedio di una simile situazione. Io stimo che nessuno di noi abbia bisogno dell'intervento della tutela governativa, per decidere qual numero di capi di bestiame possiamo rispettivamente sui nostri terreni mantenere o vendere; un provvedimento che venisse in qualche modo a turbare o limitare queste nostre facoltà danneggerebbe in prima i produttori, e di conseguenza tosto dopo anche gli stessi consumatori, che pur s'avrebbe prevalentemente in mira di proteggere. Noi chiederemo, con assai maggior sicurezza di buon esito, i nostri rimedii al più sollecito ed esteso possibile aumento della produzione; e ci limiteremo a domandare al Governo ed alle autorità locali, che vogliano secondare e favorire in tutto quanto da loro dipenda il movimento delle aziende agricole in questo senso. Perchè l'industria nostra possa chiamarsi veramente un'industria, è d'uopo che essa sappia coraggiosamente e a tempo abbandonare le coltivazioni non abbastanza rimuneratrici, per appigliarsi di mano in mano a quelle che il commercio e la consumazione con maggior favore e con più forti compensi domandano, e con ciò arriveremo sempre e con sicurezza a migliorare contemporaneamente e in modo stabile le condizioni dell'agricoltura e quella dei consumatori dei prodotti che da essa derivano. Che se a taluno questi rimedii sembrassero di non abbastanza pronta efficacia, dobbiamo considerare che in pratica risultano però sempre più semplici e brevi non solo, ma eziandio della più certa riuscita. Nè di minore entità per le presenti condizioni d'Italia si manifesta per noi l'ultimo degli argomenti proposti alla discussione, quella cioè che riguarda il modo di accrescere la colonizzazione nelle provincie del mezzodì. Il bisogno di aumentare la massa delle produzioni del suolo, in modo da renderci in quanto è possibile, per ognuna di esse indipendenti dalle importazioni estere non solo, ma da procacciare al maggior buon mercato tutti gli oggetti di prima necessità all'alimentazione del popolo e da ottenerne eziandio dei residui in copia sufficiente a dar vita prospera al commercio di esportazione per altre nazioni meno favorite dalla natura del terreno e dal clima; è così evidente da non esigere qui alcuna dimostrazione. È noto altresì che in queste meridionali provincie e nelle isole nostre si rinviene la maggior quantità di terre incolte, e nello stesso tempo il minor numero di braccia e di mezzi che sarebbero indispensabili per estenderne la coltura; mentre che da altra parte abbiamo nelle provincie settentrionali una tale sovrabbondanza di popolazione e di mezzi da non trovar sempre utile modo di applicarsi e di svolgersi nello stesso terreno, e da far sì che molti preferiscano abbandonare temporaneamente o per sempre il suolo della patria, per recarsi in cerca di migliori fortune emigrando all'estero.

... Nel prossimo anno 1873 va ad aprirsi in Vienna una grande esposizione internazionale: l'Italia che già non indegnamente figurò bambina nelle consimili esposizioni di Londra e di Parigi, ha ora il dovere di mostrarsi nelle sue produzioni industriali con tutta la serietà ed importanza di una adolescenza vigorosa e promettente. Ebbene, o signori, io non posso a meno di esprimervi il vivo desiderio che il Consiglio permanente della Società ha manifestato, perchè la classe degli agricoltori italiani vi prenda una larga parte, e sappia farvisi degnamente rappresentare. Molte assai delle nostre produzioni ci sarebbero meglio ricompensate e richieste se nei paesi che ne abbisognano fossero meglio apprezzate e conosciute: e come potremmo noi tranquillamente lasciar sfuggire una così propizia occasione per farle conoscere, come quella che ora ci si offre?... D'altra parte poi il paese in cui essa ha luogo, impone anche all'amor proprio nazionale un dovere d'altra natura, ma che non cessa però di essere un dovere: quello di mostrare che se abbiamo per sì lungo tempo reclamato e pugnato per la nostra libertà e la nostra indipendenza, si è perchè ci sentivamo la forza e la volontà di vivere indipendenti, e liberi e come tali di saperci onorevolmente sostenere a paro delle più colte e civili nazioni. Noi desideriamo che gli agricoltori italiani sentano tutta la dignità di questo patriottico concetto, e sappiano insieme colle altre classi industriali degnamente sostenerlo nella sede medesima della capitale austriaca. Non ci arrestino punto pensieri di inopportuna modestia o di colpevoli indifferenze; le nazioni, non meno che gli uomini, tanto valgono nel mondo, quanto sanno farsi valere e conoscere: l'eccellenza ed il sapere che si mantengono vergognosi e celati, se possono bastare a dar soddisfazione a qualche coscienza egoistica, non valgono punto a lasciare alcuna traccia nel cammino della vita; e la Società...

---

fece acquisto di circa una sessantina di nuovi cani. Quello scritto, tra le altre cose, annunziava: « le condizioni del ghiaccio, nell'alto Settentrione, sono favorevoli, e tutti gli abitanti concordemente affermano, che da cinquant'anni in qua non si era mai avuto una state così calda. »

Nelle sfere ufficiali e influenti d'America gli animi non si mostrano guari disposti a prestar fede alle notizie della spedizione veramente maravigliose, che nell'aprile scorso qui pervennero dalla Groenlandia settentrionale. Le quali, in ogni caso, rispetto ai progressi della scienza, avevano poca importanza, vere o no che fossero.

II.

La spedizione polare austro-ungarica e quella del conte Wiltschek.

I lettori, senza dubbio, ricorderanno il viaggio preliminare eseguito nell'anno scorso dagli ufficiali della marina austro-ungarica Payer e Weyprecht, avendone noi pubblicate le loro relazioni. È noto che, animati dal risultato di quel loro viaggio, i due egregi navigatori intrapresero in quest'anno una spedizione, la quale, al 13 giugno scorso, è partita da Bremerhaven.

Alcune notizie di questa spedizione furono già indirizzate dalli stessi Payer e Weyprecht all'illustre geografo di Gotha, da Tromsoe sotto la data del 4 luglio, compresa l'*Istruzione* relativa all'itinerario.

Ecco i termini della *Istruzione*:

« L'oggetto della spedizione è esplorare la regione sconosciuta, che è situata a tramontana della Siberia. Se le condizioni del ghiaccio saranno abbastanza propizie, allora dovremo sforzarci di raggiungere lo stretto di Bering, e di ritornare per la stessa via. Questa meta ideale è sempre da tenersi davanti agli occhi; e, siccome la possibilità di conseguire questo intento è fondata principalmente sugli influssi dei grandi sistemi fluviatili della Siberia, ne segue che, sulle alte latitudini, vi si deve mirare solo condizionatamente e sotto circostanze singolarmente favorevoli.

« Quanto al più perfetto possibile impiego della spedizione rispetto alla scienza, ne rispondono i direttori della medesima. Naturalmente si comprende che si deve, per quanto è possibile, evitare la vicinanza della conosciuta costa di Siberia.

« Si deve impiegare la massima cura riguardo al piantare segnali e al depositare presso a quelli notizie lungo il corso del viaggio, su tutti i punti esposti.

« In ogni caso di disgrazia, e quando la nave dovesse venir abbandonata, devono anzi ogni cosa essere prese in considerazione, come luoghi di rifugio, le imboccature dei grandi fiumi della Siberia, Jana, Lena, Kolyma, e Indigirka, e quivi converrebbe in ogni caso dirigere le necessarie esplorazioni.

« Se, nel passare il capo Tscheljuskin, che è la parte più settentrionale dell'Asia, fosse possibile lo sbarco, ivi si avrebbero a depositare ad ogni modo notizie. Un altro punto analogo è la parte più settentrionale delle isole della Nuova Siberia.

« Il conte Hans Wiltschek, durante la state del 1872, deposita sulla punta orientale della Nuova Zembla una certa quantità di viveri e di carbone. Questo deposito serve come luogo di rifugio, pel caso che, ancora prima di passare il capo Tscheljuskin, sopravvenisse qualche sinistro. Varcato questo capo, eccoti più vicine le imboccature di fiumi poco sopra nominate.

« La spedizione è fornita di viveri per tre anni.

« Comandante della spedizione è il luogotenente del vascello di linea Weyprecht; comandante di tutte le spedizioni di terra e su slitte è il primo luogotenente Payer, il quale, quando è lontano da bordo, è munito di pieni poteri sulle persone della spedizione, ed è indipendente dal comando di bastimento. Nel caso di morte del comandante, il comando della spedizione, dal luogotenente di vascello Weyprecht passerebbe in capo al luogotenente Payer. E in questo caso, il luogotenente di vascello Brosch assumerebbe la pura esecuzione marittima degli ordini impartiti. Nel caso che cessasse di vivere il luogotenente Payer, il comando passa al luogotenente di vascello Brosch, e da questo all'alfiere di vascello Orel. Il dottor Kepes, medico di reggimento e il capomacchina Krisck sono responsabili soltanto verso il comandante.

« Nelle spedizioni su slitte possono venir impiegati tutti gli individui che si trovano a bordo.

« I lavori scientifici hanno a ripartirsi nel modo seguente: osservazioni astronomiche, fisiche e meteorologiche, del luogotenente di vascello Weyprecht, del luogotenente di vascello Brosch e dell'alfiere di vascello Orel; esplorazione delle terre, collezioni geologiche e studi delle ghiacciaie, del primo luogotenente Payer; collezioni zoologiche e botaniche, del dottore Kepes.

« Ognuno di noi è disposto a consacrarsi con tutte le proprie forze al conseguimento della meta cui mira la spedizione. La più perfetta sottomessione agli ordini del comandante è una tra le primarie condizioni del buon esito. Epperciò non deve assolutamente seguire alcun mancamento contro alla medesima; e chi se ne rendesse colpevole, dovrebbe dopo il ritorno, essere chiamato a risponderne davanti al pubblico. »

Fin qui le notizie mandate dai due valenti ufficiali della marina austro-ungarica al dottore Augusto Petermann. Ma inoltre, il luogotenente Weyprecht notificò maggiori particolari al signor Giovanni Ziegler, editore dell'*Archiv für Seewesen*, giornale dedicato alle cose di marina. I quali particolari furono eziandio riportati nelle *Mittheilungen* di Gotha.

Eccone il tenore:

« In mare, 22 giugno 1872. — Fedele alla mia promessa, vi invio da Tromsoe (dove, del resto, nel dare principio a questa lettera, non mi trovo ancora) notizie di noi e della nave.

« Della nave, per quanto io la ho anche provata sul mare, sono assai contento. Nella corsa di prova facemmo con 128 rotazioni cinque miglia e mezzo. La macchina e la caldaia (dello stabilimento tecnico triestino) sono di un lavoro squisito; e tutti hanno riconosciuto che da noi, nella Germania settentrionale, non ci sarebbe riuscito di trovarne una uguale, e nell'Inghilterra non si sarebbe trovata che a prezzo altissimo. Sono lieto, che mi si offra l'opportunità di dare sul mare del Nord un saggio della nostra industria meccanica. La macchina è straordinariamente agevole a maneggiarsi; cammina senza la menoma scossa e con tutta forza, dall'avanti all'indietro e dall'indietro all'avanti. Questa proprietà, nel navigare tra il ghiaccio, che si ha continuamente a scansare, è incalcolabile.

« Straordinariamente moderato è il consumo del carbone; durante un cammino di quattro a quattro miglia e mezzo se ne consumano da cento venti a cento trenta libbre. La nave manovra assai bene così colla vela come col vapore, la qual cosa è di primaria importanza. Da ventiquattr'ore navighiamo contro un assai notevole vento di sud-ovest, con mare alto, e camminiamo così dolcemente che, come vedete, posso scrivere abbastanza bene. Io credeva che, per lo eccessivo stivamento, sarebbe stato assai malagevole lo avanzarsi sul mare, ma fui gradevolmente disingannato; e ne sia una prova il non avere ancora rotto nè un bicchiere nè un piatto, benchè non abbiamo potuto collocare in ordine i nostri utensili se non cammin facendo in mare. Il sartiame è solido, forse troppo solido, e potremmo portare di vele più che non ne abbiamo. Quanto agli uomini dell'equipaggio, per quanto posso ora giudicarne, io sono molto soddisfatto. Ad eccezione di due tirolesi e di un altro uomo, tutti sono da lungo tempo esperti nella navigazione mercantile. »

(*Continua*).

cietà che non ne ritragga beneficio alcuno od aiuto, inavvertitamente vi passa sopra e li calpesta, senza che perciò si possa ragionevolmente farlene colpa. Inspirato a questi pensieri, il nostro Consiglio permanente, desideroso di non dar causa alcuna di inopportune distrazioni, per tale straordinaria circostanza, ha deliberato che nel prossimo anno 1873 non s'abbia a tenere il nostro Congresso, profittando invece del tempo e degli insegnamenti che ci verranno da cosiffatto convegno internazionale per rendere più importante e proficuo il Congresso dell'anno successivo; e ciò mi reco a debito di portare a vostra notizia. In ogni altra cosa, il programma della nostra Società rimane pur sempre inalterato; ma non vorrei chiudere queste mie parole, senza richiamare ancora una volta l'attenzione di quanti sono qui convenuti sul bisogno di preoccuparci vivamente della maggior diffusione possibile dell'istruzione e della educazione morale nelle classi campagnuole.

Una gravissima perturbazione sociale agita i rapporti di altre classi industriali in varii paesi del mondo; e tanto più grave e minacciosa questa si rende, laddove insieme colla maggior coltura non è proceduta la educazione del cuore nei sentimenti della moralità, del dovere e della giustizia sociale. Nella creazione dei rapporti fra le prestazioni dell'intelligenza e quelle della forza materiale, l'agricoltura italiana possiede un ricco tesoro in molte tradizioni della più antica sua civiltà; ricorriamo a queste fonti, o signori, interroghiamole nel più intimo de' loro secreti, applichiamole con prudenza per piegarle alle nuove condizioni e necessità che il succedersi e il progredire di tante generazioni ha potuto rendere indispensabili, ma facciamo in guisa che possa dirsi avere noi contribuito a rassodare l'industria agricola sopra una base economica, solida e duratura, e in ogni caso, tale che nulla abbia a temere da quelle terribili tempeste sociali che tratto tratto sembrano compiacersi a lanciare sulla umanità attonita e desolata funeste striscie di fuoco e di sangue; e senza dubbio noi vi riusciremo, se procacceremo d'infondere nelle popolazioni campagnuole insieme colla coltura della mente i più fermi propositi nell'amore del lavoro e del risparmio, nella bontà dell'animo e nei sentimenti della moralità e dei doveri civili.

— Nella traversata delle isole, dal capo Verde a Rio Janeiro, il viaggiatore Maclay ha riuscito, nella regione del Colmen (3° latit. nord, 24 long. E. di Greenwich), a verificare la temperatura ad una profondità di 1,000 braccia (6,000 piedi). Lo scandaglio ha dato, dice la *Gazzetta di Colonia*, una temperatura di 3°,5 centigradi, mentre che quella dell'acqua alla superficie era di 27°,6, cioè una differenza di 24°,1.

— Il *Courrier des Etats-Unis* ci narra due interessanti escursioni eseguite nella Svizzera americana.

Uno dei membri della spedizione officiale partita in esplorazione nell'Ovest, sotto il comando del professore Hayden, spedì la seguente relazione:

La spedizione, riunita al Fort Ellis, si è organizzata così: i signori Hayden, geologo; Savage, assistente geologo; Burch, topografo; Peale, mineralogista; Holmes, artista; Logare, ufficiale esecutivo; Gannet, astronomo; Wakefield, meteorologista; Brown, assistente meteorologista; Christman, fotografo; Platt, naturalista; e Sloan, assistente naturalista. Inoltre, il signor Blackmore, di Londra, vicepresidente della Società antropologica inglese, accompagnava la spedizione come invitato.

Gli esploratori pervennero tosto al fiume Yellowstone, dove essi hanno ricevuto l'ospitalità nella fattoria dei fratelli Boteler, i primi coloni che si siano stabiliti in quella bella vallata. La prima maraviglia naturale incontrata, è un ammasso di strati di argilla rossa di forma bizzarra, conosciuto sotto il nome di Devil's Slide.

Continuando il loro cammino, i viaggiatori hanno riconosciuto dai numerosi depositi calcarei che si avvicinavano alle celebri sorgenti di acqua calda del fiume Gardiner, essi accamparono alle falde di una collina rimarchevole per le sue incrostazioni, calcaree la bianca lucidezza delle quali percossa dal sole produceva l'effetto di una cascata congelata. L'indomani un attento esame dei luoghi ha presentato ad ogni passo nuove bellezze. L'altipiano della collina è seminato di pozze dai sei agli otto piedi di diametro e d'una profondità variante di qualche pollice a parecchi piedi. Queste hanno così bene arrotondati gli orli dall'azione dell'acqua che le si direbbero bacini, scolpiti a mano, di tante fontane artificiali.

Le pareti interne di questi bacini naturali sono d'un colore frammisto di giallo, grigio e verde, a cagione dei depositi di zolfo, ferro e rame di cui le acque sono cariche; si crederebbe vedere una tavolozza di pittore coperta di brillanti colori. Un bianco pennacchio di vapore si innalza dal più considerevole specchio d'acqua, misurante una trentina di piedi di diametro e ripieno di un'acqua ammirabilmente trasparente, con una temperatura di 132 gradi Fahrenheit. L'acqua dello specchio si spande in due bacini inferiori formanti bagnaruole naturali con sponde ornate da inimitabili sculture.

A qualche distanza sorge un cono calcare di 50 piedi di altezza, che misura alla base 20 piedi di diametro, e richiama, per la sua forma e le sue dimensioni la *High Rock*, di Saratoga.

Il cammino diviene più difficile a misura che ci avviciniamo alla terra dei *cañons*. I viaggiatori dovettero attraversare successivamente parecchi affluenti del fiume Yellowstone, di cui l'uno, il Tower Creek, è particolarmente difficilissimo a passarsi; ma si dimenticano le difficoltà per ammirare i corsi impetuosi di questo torrente attraverso roccie le più pittoresche del mondo.

Dopo due giorni di cammino faticosissimo, i viaggiatori pervennero all'imboccatura del grande *cañon*. Dall'alto dell'altipiano, essi vedevano distaccarsi sulla riva opposta colonne di basalto aggruppate come fossero fortificazioni, mentre che e si udivano al disotto lo strepito spaventevole delle acque precipitantisi verso le grandi cascate.

Queste cascate, al dire dell'esploratore, offrono un vero spettacolo magico. Eguali in altezza a quelle di Montmorency, in forza e in grandezza a quelle del Niagara, in bellezza pittoresca a quelle di Trenton, esse riuniscono i caratteri più rimarchevoli di ciascuna di queste tre celebri cascate. Il corso del fiume, dapprima lento e maestoso, si accelera a misura che il suo letto è rinchiuso dalle roccie fino al momento nel quale le acque si precipitano da trecento cinquanta piedi di altezza con un mugolamento che lo si intende da parecchie miglia di distanza.

Questa sezione del paese è chiamata *Wonderland* (Terra delle maraviglie) e benissimo giustifica questo nome. A 10 miglia dalle cascate si trova un gruppo di sorgenti calde chiamate Seven Hills. La loro temperatura è di 197 gradi Fahrenheit, e da una di esse sfugge un getto di vapore bruciante che rende impossibile l'accesso, salvo dalla parte dalla quale spira il vento.

Un fenomeno curiosissimo sono i vulcani di fango che esistono in gran numero in questo luogo. Essi sono formati dall'acqua bollente che, facendosi un passaggio attraverso un letto di argilla, ammollisce la terra e si mescola con essa per l'azione dei gas propulsori. Il gas sfugge a fumate incessanti fino a che questo accumulandosi in quantità sufficiente, fa esplosione, lanciando il fango da 20 a 50 e qualche volta a 100 piedi di altezza.

Tali sono, conchiude l'esploratore, alcune delle meraviglie che noi abbiamo incontrate nella prima parte del nostro viaggio.

Esistono nelle Montagne Rocciose tre picchi rimarchevoli che hanno conservato il nome francese che loro è stato dato dagli antichi cacciatori. Questi picchi furono testè visitati dalla *United States Surveying Expedition*, e un corrispondente che era della comitiva inviò una relazione assai interessante dell'esplorazione.

La domenica 28 luglio il capitano James Stevenson, il professore Bradley, i signori Taggart, Beckler, Hamp, Coulter, West, Langford, Curtis, Adams, Spencer e Sherman sono partiti dal campo stabilito all'entrata del *cañon*, che conduce alle tre vette. A misura che si avanzavano nella gola, la scena diviene più selvaggia. Le colline fanno posto a muri perpendicolari di granito di 2000 piedi di altezza, e, invece dei ruscelli, non si incontrano che cascate, il mormoreggiamento delle quali solo rompe il grave silenzio di queste solitudini. Sostando per pranzare, i viaggiatori assisterono ad un combattimento di palle di neve tra i giovanotti, curioso divertimento per il 28 luglio.

Scossi dal freddo, gli esploratori si rimisero in cammino l'indomani a quattr'ore e mezzo di mattina, e pervennero tosto ad un altipiano coperto di neve, sul quale lentamente e faticosamente si poteva camminare. Dopo grandi fatiche, essi si trovarono in presenza di un lago la cui acqua era gelata alla profondità di 15 piedi. Si trovavano allora ad un'altezza di 10,200 piedi; ma si richiedeva ancora un energico sforzo per pervenire alla sommità del picco.

Durante l'ultima parte di questa ascensione, il capitano Stevenson fu in pericolo di perdere la vita. Egli sdrucciolò su una rupe, alla quale felicemente si ritenne aggrappato colle due mani, ma i suoi due piedi si trovavano sbilanciati nell'abisso, senza poter trovare alcun appoggio. Egli fu salvo per la sua forza erculea, che gli permise di restare sospeso, ma tempo sufficiente per poter scavare coi piedi una specie di strada nella neve indurita attaccata al fianco della rupe. Con tal mezzo, egli rimontò sul terreno e raggiunse i suoi compagni. Un istante dopo, essi erano tutti sull'estrema vetta, la cui superficie ha circa 60 piedi quadrati, e al centro della quale si innalzava un monticello di pietre, opera evidente di un indiano.

Il panorama che si offriva alla nostra vista, dice il suddetto corrispondente, era imponente. Le parole non lo saprebbero descrivere. Gli aggettivi, i superlativi perdono la loro forza quando li si vogliono applicare a tali descrizioni.

DIARIO

La Camera ungarica dei deputati, nella tornata dell'8 ottobre, continuava a discutere l'indirizzo; parlarono, tra gli altri, i deputati croati Ziwkovic e Mikatovic, quest'ultimo in lingua croata.

La Commissione finanziaria della Delegazione ungarica, a proposito delle spese fatte nella marina oltre ai fondi portati nel bilancio, deliberò di proporre una risoluzione, ai termini della quale, ove per lo avvenire si facessero ancora di tali maggiori spese, dovessero queste combattersi coi più efficaci mezzi costituzionali.

La Delegazione austriaca doveva cominciare, nella seduta plenaria del dì 8, la grave discussione del bilancio della guerra, e dibattere la questione principale, che nel seno della Commissione finanziaria, diede luogo a così vive dispute, cioè la questione relativa all'aumento della durata del servizio militare effettivo.

S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe è giunto a Pesth martedì, 8 ottobre, alle sei del mattino; alle otto presiedette un Consiglio di ministri.

Nel *Journal des Débats* del 9 ottobre si legge: « Alcuni giornali parlano già di una circolare che quanto prima verrebbe indirizzata ai prefetti dal ministro dell'interno, non solamente per loro indicare il cammino da tenersi nel tempo delle elezioni parziali del 20 ottobre, ma anche per determinare con precisione la politica finora praticata dal governo, e alla quale esso intende di rimanere fedele nell'avvenire. Nelle sue grandi linee noi conosciamo la politica del governo, l'approviamo, le accordiamo la nostra fiducia; ciò nondimeno la circolare, che ci viene annunciata, non ci pare inutile; e, se il ministro dell'interno crederà a proposito di pubblicarla, noi siamo disposti a farle buon viso. ».

I giornali francesi del 9 ottobre annunziano la partenza del conte Arnim per Baden, diretto alla volta delle sue proprietà in Pomerania.

Il signor di Gontaut-Biron, giunto il 7 a Parigi, ripartì quasi immediatamente per trasferirsi nel seno della sua famiglia.

Il giornale ufficiale di Stocolma spiega la ragione per cui non si prese alcuna disposizione relativamente al lutto pubblico per la morte del re Carlo XV. Il defunto re aveva ordinato che i suoi funerali non dessero luogo a veruno apparato, a nessuna dimostrazione. Nel giorno dei funerali (9 ottobre) non dovevano adunque celebrarsi nè canti funebri, nè discorsi. Anche i desiderii del defunto, per quanto concerne la ceremonia della inumazione, furono esattamente adempiuti, benchè si allontanassero dal ceremoniale ordinario.

Si annunzia dagli Stati Uniti, che non sono punto amichevoli i rapporti colle Pelli Rosse. Questi Indiani paiono decisi a non lasciar compiere la ferrovia settentrionale del Pacifico che porterebbe la civiltà nelle loro regioni. Finora il governo aveva seguito verso di loro una politica di conciliazione. Ora una relazione del generale Schofield diceva: « Non potremo giammai distogliere questi selvaggi dal rubare e dall'uccidere, se non li castigheremo. In questo paese, quando un bianco commette un assassinio, lo si appicca; se ruba un cavallo, lo si manda al carcere penitenziario. Quando un indiano commette questi delitti, noi gli accordiamo più copiose razioni e un maggior numero di coperte. Credo adunque di non errare dicendo che col proseguire una tale politica, la civiltà dei selvaggi Pelli Rosse non progredirà che molto lentamente. »

Ora, secondo quanto scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge*, il governo degli Stati Uniti è deciso di allontanarsi per ora dalla politica di conciliazione, e di prendere, invece, energiche disposizioni.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI PADOVA

Reca a pubblica notizia:

Che la signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste, col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale, colla sua condotta morale e disposizione intellettuale, si sarà reso meritevole di essere sovvenuto nell'avviamento degli studii universitari a qualche Università del Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica, o filologica, o matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale, ed ha stabilito che la decisione o meno sulla esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco, unitamente al rettore dell'Università, ed al direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti.

In conseguenza delle surriferite disposizioni che ebbero effetto a cominciare dall'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di italiane lire 444 45, nette da ogni tassa, per l'anno scolastico 1872-73 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto a produrre le loro domande entro il *mese di ottobre p. v.* alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica, ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 16 settembre 1872.

Il Presidente: FRANCESCO DE LAZARA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 9.

Oro 112 1/4.

New-York, 9.

I repubblicani rimasero vittoriosi nelle elezioni nell'Indiana colla maggioranza di 5000 voti. Guadagnarono inoltre 7 seggi nel Congresso della Pensilvania.

L'*Herald* è convinto che il risultato di queste elezioni abbia deciso la questione del presidente.

I giornali di Filadelfia, che avevano combattuto Hartrauft, dicono che la sua elezione è l'espressione del voto popolare e considerano la questione dell'elezione del presidente risolta in favore di Grant.

I repubblicani festeggiano dappertutto questi loro successi.

Parigi, 10.

La Commissione internazionale approvò le unità del metro e del chilogramma.

Parigi, 10.

Le notizie di New-York in data d'oggi confermano che la rielezione del presidente Grant è ora sicura.

Londra, 10.

La Banca d'Inghilterra rialzò oggi lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 10.

Seduta della Commissione permanente - Thiers, parlando degli insulti fatti a Nantes contro i pellegrini, dice che la giustizia seguirà il suo corso. Dichiara che i fatti furono esagerati e biasima simili dimostrazioni che sono un attentato contro il culto nazionale.

Larochefoucault fa un paragone tra i pellegrini di Lourdès e il viaggio di Gambetta.

Thiers condanna vivamente i discorsi e le teorie di Gambetta, ma dice che è difficile d'impedire i banchetti privati. Condanna, come un atto colpevole, l'asserzione di Gambetta che la nazione sia divisa in più caste, e soggiunge che simili teorie non solamente nuocono all'interno, ma rendono difficile la posizione del governo verso l'estero. Biasima gli attacchi contro l'Assemblea e dichiara che la farà rispettare. Soggiunge che alcuni repubblicani sono i nemici della repubblica ed impediscono che essa si fondi. Termina dichiarando che egli attualmente non vede possibile altro che la repubblica, e, constatata l'impotenza dei partiti monarchici, consiglia i conservatori ad unirsi sul terreno neutrale della repubblica, raccomandando l'unione.

Delpit prende atto di queste parole e dice che esse produrranno un eccellente effetto nel paese, ma che occorrono degli atti. Egli domanda la destituzione di alcuni sindaci.

Thiers dimostra le difficoltà che si oppongono a simili misure di rigore.

Il ministro dell'interno, rispondendo a Mornay relativamente ad un certo articolo della *République Française*, dice che le ingiurie di questo giornale marcano una separazione profonda fra il partito radicale e il governo e soggiunge che questa separazione fu proclamata a Grenoble.

Thiers annunzia che il principe Napoleone essendo venuto in Francia senza autorizzazione, il Consiglio dei ministri, basandosi sui due voti dell'Assemblea che proclamarono la decadenza dell'Impero, decise di intimare al principe di lasciare il territorio francese. Quest'ordine è attualmente eseguito.

Pesth, 10.

Seduta della Delegazione del Reichsrath — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra combatte le obbiezioni di parecchi oratori; dimostra la necessità di prolungare il tempo di presenza sotto le bandiere; dichiara, in nome del governo, che il bilancio attuale sarà il bilancio normale.

Il conte Andrassy con un lungo discorso sostiene il bilancio della guerra dal punto di vista degli affari esteri, rinnovando le dichiarazioni fatte precedentemente al Comitato del bilancio. Constata che il convegno di Berlino ebbe lo scopo di consolidare la pace europea; dice che le relazioni dell'Austria e dell'Ungheria con tutti gli Stati sono buone e resteranno tali finchè la politica di pace, risultante dagli interessi stessi della Monarchia, sarà fedelmente praticata.

L'oratore dice di non potere più garantire la pace, e che alcuni rapporti combinati con altri Stati sarebbero pregiudicati, essendo necessario di meritarsi la fiducia di questi. Soggiunge che, se si potrà disporre di una forza sufficiente, questa politica pratica unita ad una leale volontà di mantenere la pace, ci salverà dalle decezioni.

L'oratore dimostra la solidarietà di tutto il governo nella questione del bilancio della guerra, e termina confutando le osservazioni dei differenti oratori.

Dopo alcune repliche di Giskra e Herbst, approvasi con 32 voti contro 24 la proposta del generale Gablentz che accorda un aumento di 28,760 uomini all'effettivo dei soldati sotto le bandiere in tempo di pace.

BORSA DI PARIGI — 10 ottobre.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	86 80	86 72
Rendita id. 3 0/0	53 17	53 12
Id. id. 5 0/0	84 —	83 95
Id. italiana 5 0/0	67 82	67 60
Consolidato inglese	92 3/8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	487 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 —	261 —
Ferrovie Romane	145 —	148 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 50	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	206 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	483 —
Azioni id. id.	750 —	762 —
Londra, a vista	25 59	25 61
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 10 ottobre.

	9	10
Austriache	196 3/4	198 —
Lombarde	125 5/8	126 1/4
Mobiliare	202 1/8	202 3/8
Rendita italiana	65 7/8	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 10 ottobre.

	9	10
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 1/4	66 1/4
Turco	52 1/2	52 3/8
Spagnuolo	29 7/8	29 3/4

BORSA DI VIENNA — 10 ottobre.

	9	10
Mobiliare	328 40	331 —
Lombarde	205 —	206 —
Austriache	320 50	321 —
Banca Nazionale	— —	902 —
Napoleoni d'oro	8 74 1/2	8 72
Cambio su Londra	109 —	108 70
Rendita austriaca	70 75	70 60
Id. id. in carta	65 30	65 35

BORSA DI FIRENZE — 11 ottobre.

	10	11
Rendita 5 0/0	74 10	74 05
Napoleoni d'oro	22 12	22 10
Londra 3 mesi	27 60	27 60
Francia, a vista	109 27 1/2	109 50
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	— —	837 —
Obbligazioni Tabacchi	530 —	530 —
Azioni della Banca Nazionale	4335 —	4287 1/2
Ferrovie Meridionali	476 50	477 —
Obbligazioni id.	226 —	236 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1835 1/2	1841 —
Credito Mobiliare	1106 —	1118 —

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 10 ottobre 1872 (ore 16 10).

Il barometro ha continuato ad abbassare da 2 a 7 millimetri in tutta la penisola e in Sardegna, e il tempo si è mantenuto generalmente piovoso. I venti di Sud soffiano con forza nei golfi di Napoli, di Gaeta e di Taranto. Ponente maestro fortissimo a Portotorres, mare agitato in tutti questi luoghi. Mancano le notizie della Sicilia e non si hanno ancora probabilità di tempo migliore. Aumentano invece quelle di venti assai forti specialmente delle regioni occidentali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 3	754 3	754 7	756 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 8	18 9	1C 8	15 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	85	72	90	85	Massimo = 19 8 C. = 15 8 R.
Umidità assoluta	12 01	11 77	12 76	11 21	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	NE. 10	O. 10	O. 12	O. 0	Pioggia in 24 ore = 10.mm 0
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. piove	2. nuvoloso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 92 1/2	73 90	74 10	74 05	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	73 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	510 —	509 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 75	73 65	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 95	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000		—	4330	4290	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2015	2014	2015	2010	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	586 25	586 —	588 —	587 —	— —	— —	605
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	164 —	162 —	165 —	162 50	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	147 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	656 —	650 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	514 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	246 —	245 —	247 —	246 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	520

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	108 05	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90		108 —
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 65	27 60
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 09	22 08
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 80, 73 87 1/2, 73 90 c.; 74, 74 02, 74 05 fine corr.
Prestito Rom., Blount 71 95.
Banca Romana 2015 cont. e fine corr.
Banca Generale 584, 584 50, 585, 585 25, 585 1/2, 586 cont.; 587 fine corr.
Comp. Fond. Ital. 245, 246, 247 50 cont.; 247 75, 247 50, 246 50, 246 fine corr.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI.

Il Sindaco: AGOSTINO PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porto d'Anzio nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

A tale effetto nel giorno ventotto (28) del mese di ottobre anno 1872, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Corneto Tarquinio, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale...	Comune / Macinato e di Volterra / Raffinato	Quint.	2720	equivalenti a...	L. 149,500
	Pastorizio	"	10	id. a...	" 100
	In complesso	Quint.	2730	id. a...	L. 149,600
b) pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint.	75	pel comp. imp. di	L. 50,900
	In complesso	Quint.	75	id. di	L. 50,900

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 5,947 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 1,984 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un anno reddito lordo approssimativamente di L. 9906 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8998, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 908 56, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 290 ammonterebbe in totale a lire 1198 56.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 6000
In tabacchi	id. di	" 4000
E quindi in totale in		L. 10000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 di ottobre 1872. 5115 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Terracina nel circondario di Velletri nella provincia di Roma.

A tale effetto nel giorno 28 (ventotto) del mese di ottobre anno 1872, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Corneto Tarquinio, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 10 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale...	Comune / Macinato e di Volterra / Raffinato	Quint.	620	equivalenti a...	L. 54,100
	Pastorizio	"	10	id. a...	" 100
	In complesso	Quint.	630	id. a...	L. 54,200
b) pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint.	74	pel compl. imp. di	L. 50,200
	In complesso	Quint.	74	id. di	L. 50,200

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 461 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 125 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un anno reddito lordo approssimativamente di lire 4,128 24.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4,029, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 99 24, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500 ammonterebbe in totale a lire 599 24.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 2,000
In tabacchi	id. di	" 3,000
E quindi in totale in		L. 5,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione completata dagli articoli 3, 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 di ottobre 1872.
5114 *L'Intendente:* CARIGNANI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad instanza del signor Gio. Battista Viviani come curatore dei minori figli del fu Pietro Vanni eredi proprietari di Liberato Roselli domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore Eteocle de Grassi via Condotti n. 75, e della signora Luisa Filippi erede usufruttuaria del suddetto Roselli, domiciliata per elezione in Roma presso il procuratore signor Cesare Palozzi da cui è rappresentata, in Piazza d'Aracoeli, n. 39.

Io infrascritto usciere procedendo a tenore del decreto dell'ecc.mo tribunale in camera di consiglio nella data del 5 ottobre 1872, col quale fu autorizzata la citazione per proclami pubblici del ceto creditorio Righetti, ho citato gl'infrascritti signori formanti parte del ceto suddetto a comparire avanti il tribunale nell'udienza del 7 novembre prossimo ed attesochè gl'istanti con atto del 2 luglio passato in virtù di sentenza del cessato tribunale d'appello di Roma 7 marzo 1871, confermata in terzo grado da questa R. Corte il 27 maggio 1872, pignorarono un deposito di prezzo esistente presso il Monte di Pietà sul quale i citati erano stati collocati per sentenza graduatoria del 9 aprile 1872;

Attesochè nel procedimento innanzi il pretore per gli effetti dell'art. 611 Codice di procedura civile, il Monte di Pietà si oppose alla consegna della somma pignorata;

Attesochè nel giudizio che seguì innanzi a questo tribunale alcuni dei creditori comparsi, insieme col Monte di Pietà chiesero l'intervento e chiamata in causa de'singoli creditori, collocati in detta sentenza graduatoria, istanza accolta dal tribunale stesso e dalla Regia Corte d'appello;

Attesochè gl'istanti creditori del ceto creditorio Righetti in surrogazione del primitivo debitore fu Pietro Righetti hanno diritto per la suddetta regiudicata a conseguire il pagamento delle somme loro dovute sull'intero patrimonio in concorso quindi legittimamente pignorarono la somma di cui si tratta e non vi è ragione alcuna di opporsi a che questa venga loro consegnata fino alla entrante quantità del loro credito e spese.

Per queste ed altre ragioni da esporsi a suo luogo sentirsi dichiarare buono e valido il pignoramento eseguito presso il Monte di Pietà, ordinare la consegna agl'istanti della somma suddetta, cioè di lire 213,072 68 sorte e frutti decorsi a tutto il 18 maggio 1872, oltre quelle che decorreranno fino all'effettivo pagamento della sorte stessa.

Ordinare che una somma approssimativa resti in deposito per le spese da liquidarsi.

Colla condanna degli opponenti in solido alle spese del presente giudizio emanando all'uopo sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello o ricorso qualunque e senza cauzione.

Infrascritti:

Angelini Loreto e Pietro.

B

Banca Romana e per essa il sig. Giuseppe Guerrini.

Cassa di Risparmio e per essa il duca D. Mario Massimi, Canale conte Pietro come padre ed amministratore dei suoi figli Carnevali Edwige - Rev.mo Capitolo di S. Eustachio, per esso D. Fortunato Pelami camerlengo - Borgaglia marchese Celso - Boncompagni poss. D. Baldassarre - Bartolo M.ª Luigia - Russi Prelatura rappresentata dai fratelli Pizzirani Ferdinando e Luigi Buffetti Virginia - Balestra Carlo - Duranti Agnese vedova Angelini - De Dominicis fu Gio. Battista cred. - De Felice Vincenzo e Poggioli Lucrezia coniugi - De Carli Isabella vedova Menghini - De Angelis Giuseppe - Mileri Ferretti contessa Presa vedova Emiliani nel nome ecc. - Eredità di D. Vincenzo Pallotta e per essa l'Opera Pia delle missioni in S. Salvatore in Onda - Ferrari mons. Luigi - Ferrari Pietro Luigi - Fabiani Adolfo ed Augusto eredi del fu Filippo Loffari D. Gregorio - Marini Giovanni - Mariani Giovanni - Maurizi Gregorio - Menghini Penelope - Monte di Pietà e per esso il comm. D'Emarese - Ottaviani Carolina in Graziosi - Pozzi Venanzio - Pizzirani Ferdinando - Pericoli Pietro, Filippo, D. Luigi, Gio. Battista, Giacomo e Giuseppe - Regia Intendenza di Finanze succeduta alla R. C. A., e per essa il signor comm. Paolo Carignani - Sauve Giuseppe - Sbarretti march. Enea amministratore della Prelatura Russi - Silenzi Filippo - Fratelli Sansoni - Valentini Vincenzo.

La presente copia è stata da me sottoscritta, rimessa e lasciata nell'ufficio del Giornale Ufficiale, ed ivi consegnata nelle mani del signor Stefano Buselli, incaricato a ricevere le inserzioni.

Roma, 10 ottobre 1872.
5112 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R. D. 14 gennaio 1872
Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 30 SETTEMBRE 1872.

ATTIVO.

Azionisti	L.	6,000,000 "
Numerario in cassa — Biglietti Banca Nazionale	"	1,509,062 18
Idem — Oro	"	3,612 55
Portafoglio Italia	"	978,732 64
Idem Estero	"	318,013 57
Fondi pubblici	"	2,189,459 63
Corrispondenti debitori	"	1,276,622 83
Anticipazioni contro deposito	"	107,000 "
Partecipazioni diverse	"	1,054,133 23
Conto riporti	"	2,269,585 25
Spese d'impianto	"	73,784 "
" diverse	"	45,822 62
Conto imposte	"	35,991 71
Azionisti saldo 3° decimo	"	6,000 "
" " 4° "	"	39,200 "
	L.	15,857,020 21

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 "
Corrispondenti creditori	"	5,181,496 59
Conti correnti sulla piazza	"	90,975 17
Effetti a pagare	"	121,162 50
Profitti e perdite	"	463,385 95
	L.	15,857,020 21

5027 *Il Direttore Generale* J. Meyer.

PROTESTA.

Il Municipio di Arce in contravvenzione alla legge la più sacrosanta che garantisce il diritto di proprietà ha aperto tre strade e diroccata una casa urbana sopra terreno nominato Orto Franconi in estensione di ettare 1, decaro 1, are 5, deciare 5, centiare 2, 5, beni intestati a nome della signora Maria Corsetti in Germani, residente in Ceprano, ed elettivamente domiciliata in Arce presso il procuratore sig. Vincenzo Germani. Ond'è che nel più efficace modo di legge, invocandosi il disposto dell'articolo 438 del Codice civile, si emette dalla Corsetti formale protesta contro il nominato Municipio di Arce, con dichiarazione che se entro un brevissimo termine non si proceda ad un'esatta perizia dell'intero fondo espropriato omai in servile, la medesima fin da oggi dichiara servirsi dei mezzi legali in garanzia dei suoi diritti.

5072 GIUSEPPE GIULIANI, proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a termini dell'articolo 23 Codice civile italiano, qualmente il tribunale civile di Genova, sulle instanze di Maddalena Savignone vedova, nata Rossi, di Prà, mandamento di Voltri, con suo decreto del tre febbraio scorso ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del di lei figlio Giuseppe Savignone fu Giovanni, mandando ad un tempo farsi le pubblicazioni ed affissioni che di legge.

Genova, 3 settembre 1872.
4573*bis* LUIGI COSTA, proc. capo.

P. N. 58721.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi provvisoriamente deliberato in primo grado d'asta, col ribasso di centesimi 75 per cento sulla prevista somma di L. 35,553 49, l'appalto dei lavori di restauro della fontana dell'acqua Paola in piazza di Santa Maria in Trastevere, si fa noto che il termine utile ad esibire le miglierie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione suddetta, scade ad un'ora pomeridiana del dì 16 corrente, stante l'abbreviazione dei termini concessa dalla R. Prefettura, con dispaccio del 27 agosto scorso, n. 52608, osservate le condizioni volute dalla notificazione n. 54216 pubblicata li 24 settembre p. p.

Dal Campidoglio, li 7 ottobre 1872.

5116 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Pubblico Ministero:

Vista la superiore istanza e letto il certificato del sindaco di Petralia Sottana, dal quale risulta che Di Gangi Francesco, fu Mariano, del comune accennato, da circa otto anni continui trovasi assente dalla sua patria, e che durante il suddetto periodo di tempo nessuna notizia si è potuta avere del medesimo, malgrado le praticate ricerche;

Ritenuto che l'istanza del figlio del memorato Di Gangi si presenta giuridicamente ammessibile, avuto riguardo ch'egli dee, mercè la medesima, provvedere a' suoi interessi, facendo valere il suo dritto di esenzione al militare servizio, tutte volte che l'assenza del di lui padre verrà legalmente dichiarata;

Veduti gli articoli 22, 23 LL. CC. e 794 P. C.,

Richiede

Perchè questo tribunale civile voglia, in camera di consiglio, ordinare che siano assunte le relative informazioni pria di provvedere sulla chiesta dichiarazione d'assenza di cui si tratta.

Termini Imerese, 23 luglio 1872.

Il procuratore del Re
INGHILLERI.

Il tribunale:

Letta la superiore istanza e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 23 C. C.;

Pria di pronunziare sulla chiesta dichiarazione d'assenza del nominato Di Gangi Francesco, da Petralia Sottana,

Ordina

Che si assumano le informazioni prescritte dal suddetto articolo 23 C. C.

Termini, li 6 agosto 1872. — Mondini presidente - Stefano La Rocca - G. Erna giudici.

Per copia conforme da inserirsi d'ufficio, e ad istanza del Pubblico Ministero nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Visto: Il procuratore del Re
INGHILLERI.

4523 Il cancelliere: P. PARZIELLA.

DIFFIDAZIONE.

Con atto presentato dall'usciere Palumbo li 25 settembre prossimo passato ad istanza del signor don Giovanni Guzzinati sono stati citati i signori Luigi e Giovanna Mazzolini a comparire avanti il Regio tribunale civile e correzionale di Roma pel pagamento di lire 2558 49 e frutti relativi. E siccome i citati possiedono un unico fondo stabile qui in Roma al vicolo del Buco, numero 4 e 5, così si diffida chiunque a non fare alcun contratto relativo a detto fondo, protestando ritenerlo per nullo e di niun effetto e valore.

Si deduce a pubblica notizia, affinchè non se ne alleghi ignoranza.

Roma, li 5 ottobre 1872.

5099 GIOVAN BATTISTA GUZZINATI.

In aggiunta all'estratto di vendita dei fondi del patrimonio Fidanza pubblicato nel giornale del 7 ottobre corrente numero 277, si rende noto che detta vendita avrà luogo il giorno 14 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sig. avv. Pagnoncelli Piazza della Cancelleria, numero 53, a forma del bando affisso li 4 ottobre suddetto.

ACHILLE BURATTI, not.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Pisanzio Vincenzo fu Carmine, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 16 settembre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca ed intesti ad Antonio Pisanzio fu Antonio l'annua rendita di lire ottantacinque intestata al defunto Pisanzio Vincenzo fu Carmine, ed inscritta al numero quarantatremila cinquecento novantasei, e numero novemila ottocento tre del registro di posizione come dal certificato del 30 settembre 1862.

Napoli, 28 settembre 1872.

4898 LUIGI SERRA.

NOTIFICAZIONE 5102

Il sottoscritto Michele Conti notaro pubblico di residenza in Rocca di Papa

Notifica

Che in virtù di provvedimento emanato dall'ill.mo signor pretore del mandamento di Frascati il giorno 18 settembre 1872 venne ordinata la vendita di numero ventidue bestie vaccine di corpo, numero quattordici seccaticcie dall'uno alli due anni, numero cinque vitelle da eseguirsi nella località denominata Campi d'Annibale nel giorno 14 prossimo venturo ottobre alle ore nove antimeridiane delegando all'uopo il sottoscritto a procedere a tale vendita; perciò con la presente invita chiunque volesse fare acquisto a presentarsi nella località nel giorno ed ora suddetti ove verrà eseguita la vendita suddetta al pubblico incanto pel mezzo di banditore al maggiore offerente e a denaro contante.

MICHELE CONTI
notaro pubblico in Rocca di Papa deleg.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza di Vincenzo Ferri rappresentato dal sottoscritto. Si notifica a Gaspare Ferri d'incognito domicilio che il 5 marzo prossimo passato dal pretore del primo mandamento di Roma fu sospesa la vendita della notevole quantità di scorzetta contro lui oppignorata da Angelo Levi presso Domenico Lang e che il 22 del corrente ottobre avanti detto pretore si discuterà detta causa.

5101 CURZIO PAGNONCELLI, proc.

Errata-Corrige.

Nell'*Estratto di decreto* segnato di num. 4964, pubblicato nel n. 274 di questa Gazzetta, i certificati di rendita portano i numeri 143440 e 143441, mentre è stato stampato per due volte lo stesso n. 143440.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Settembre 1872

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 "
Totale delle azioni	N.	100,000 "
Valore nominale per azione	L.	500 "
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000 "
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000 "

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,620,272 92
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	"	4,371,591 72
3. Idem idem a più lunga scadenza	"	2,735,468 25
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	"	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	"	—
6. Idem sopra deposito di merci	"	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	"	3,333 19
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	1,096,452 35
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 12,412,045 89 — Prezzo d'acquisto	"	9,420,746 96
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,298,125 — Prezzo d'inventario	"	3,960,225 "
11. Buoni del Tesoro	"	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	"	11,891,290 31
13. Idem senza guarentigia	"	48,277,609 14
14. Conti correnti con frutto	"	16,268,612 18
15. Idem senza frutto	"	21,782 40
16. Depositi di titoli a cauzione	"	46,593,863 49
17. Idem liberi e volontari	"	67,946,350 22
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	"	6,856,524 94
19. Effetti in sofferenza	"	297,314 99
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	"	283,548 74
21. Servizio semestrale di titoli diversi	"	14,857,133 01
TOTALE delle attività	L.	236,322,119 81
Interessi 1° semestre 1872 su 100,000 azioni sociali — L. 1,200,000 "		
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento " 3,186 94; d'ordinaria amministrazione " 288,106 29; interessi passivi dei conti correnti " 1,217,290 29; perdite durante l'esercizio " —		2,706,582 52
	L.	239,028,702 33

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 "
2. Conti correnti a interesse	"	34,604,908 31
3. Idem senza interesse	"	5,752,349 13
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	"	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	6,868,152 "
6. Accettazioni cambiarie	"	1,680,896 35
7. Depositanti per depositi a cauzione	"	46,593,863 49
8. Idem idem liberi e volontari	"	67,946,350 22
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	"	5,338,785 53
10. Fondo di riserva	"	1,613,282 21
11. Servizio semestrale di titoli diversi	"	14,765,700 68
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1871	"	11,072,311 05
TOTALE delle passività	L.	236,116,592 97
Rimanenza profitti dell'esercizio 1871 — L. 30,081 70		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi " 2,545,123 69; Sconti e provvigioni " 319,389 08; Utili durante l'esercizio " 17,564 89		2,912,109 36
	L.	239,028,702 33

5062

5100

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 30 Settembre 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	34,437,284 13
Buoni del Tesoro	"	12,523,211 36
Conti correnti con garanzie	"	1,433,783 29
Fondi pubblici	"	779,620 "
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	1,746,394 23
Azioni da emettere della 2ª serie nⁱ 5000	"	5,000,000 "
Debitori diversi	"	1,360,057 09
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	"	"
Numerario in cassa	"	16,000,001 79
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)	"	10,000,000 "
Somma l'attivo	L.	83,275,356 88
Spese del corrente Esercizio	"	382,446 08
	L.	83,657,802 96

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 "
Biglietti in circolazione	"	45,321,426 "
Fondo di riserva	"	336,843 06
Creditori diversi	"	3,684,952 99
Conti correnti	"	12,032,569 70
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1° maggio 1866)	"	10,000,000 "
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	"	48,858 33
Somma il passivo	L.	81,624,649 08
Redditi — Risconto 31 dicembre 1871 L. 397,930 94; Esercizio in corso " 1,635,222 94	"	2,033,153 88
	L.	83,657,802 96

Roma, li 10 ottobre 1872.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

LEGAZIONE DI SPAGNA

PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

Il giorno 23 novembre prossimo venturo avrà luogo, a Madrid, Huelva e Valverde, la vendita all'asta pubblica delle miniere di Riotinto (provincia di Huelva) appartenenti alla nazione spagnuola; con tutti gli edifizi, montagne e terreni annessi; ferro, utensili, animali di soma, ecc. ecc., esistenti nel corrispondente stabilimento dello Stato.

Nella Cancelleria della Legazione di Spagna (palazzo di Spagna) saranno ostensibili al pubblico, tutti i giorni non festivi dall'una e mezzo pom. fino alle tre, la stima di dette miniere con la nota descrittiva delle stesse, la stima dei minerali, utensili, ecc., e quella dei terreni annessi, nonchè tutti i piani e documenti relativi, necessari per conoscenza di coloro che volessero concorrere all'asta suddetta.

Roma, 7 ottobre 1872.

Il Primo Segretario
5077 EUGENIO GOMEZ MOLINERO.

N° 225

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada nazionale Silana, n. 61, *compreso fra la Sella Manco di Scavo ed il ponte sul fiume Neto, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri* 19,000, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 337,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 2,420 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 ottobre 1872.

Per detto Ministero
5038 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DI PRINCIPATO ULTERIORE

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo nel comune chiuso di Ariano di Puglia, oggetto del precedente avviso d'asta in data 10 settembre ultimo, si fa noto che si terrà un nuovo esperimento d'asta alle medesime condizioni, cioè:

1. Lo appalto avrà la durata dal 1° dicembre 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo è di lire ventiduemila (22,000).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente ottobre.

5. Chiunque intende concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la pruova di aver depositato, a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle finanze.

9. Si procederà all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente.

10. Seguita l'aggiudicazione diffinitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale* e nella gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 6 ottobre 1872.

5109 *L'Intendente:* DE CESARE.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.

ESTRATTO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante decreto 5 settembre 1872 del Regio tribunale civile e correzionale in Monza venne dichiarato quanto segue:

1° Essere il ricorrente Giacomo Colombo del vivente Gio. Battista di Villa S. Fiorano, frazione del comune di Monza, in relazione al testamento 29 settembre 1870, rogato dott. Angelo Viganoni, ed all'atto di notorietà 4 maggio 1872, eretto dalla pretura del secondo mandamento di Monza, l'unico ed esclusivo erede della propria moglie Rosa Sala;

2° Competere allo stesso Colombo, nella suddetta sua qualità, il diritto di chiedere ed ottenere dalla Regia Cassa depositi e prestiti la somma di lire 150 dalla defunta Rosa Sala depositate a cauzione di libertà provvisoria accordata ad Andrea Colombo, somma portata dalla polizza 20 aprile 1870, numero 6251, della suddetta Regia Cassa.

Monza, addì 5 settembre 1872. — Il cav. presidente firmato Usnelli — Firmato Tasselli cancelliere — Firmato Gamberti Francesco procuratore. 4692

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 12 agosto 1872, n. 857, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati nominativi del Debito Pubblico cinque per cento e cioè: n. 16384 in data di Milano 9 ottobre 1862, n. 13068 reg. Pos. intestato Del Carretto marchesa Catterina nata Cornaggia dell'annua rendita di lire 60; n. 8255 in data di Milano 20 giugno 1862 numero 10065 reg. Pos. intestato Del Carretto marchese Giovanni Battista del vivente Tullio della rendita di lire 645 e n. 8256 in data di Milano 20 giugno 1862, n. 10066 reg. Pos. intestato Del Carretto marchese Giovanni Battista del vivente Tullio della rendita di lire 645, in iscrizioni al portatore e cioè: 1 da lire 1,000, 1 da lire 200, 1 da lire 100, 1 da lire 50 e 1 da lire 20, cartelle da rilasciarsi alla marchesa Leopolda Del Carretto maritata al conte Benigno Giulini di Milano quale erede de' propri genitori marchesi Catterina Cornaggia e Giovanni Battista Del Carretto.

Il procuratore
4679 Avv. Carlo Recli.

DELIBERAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio nel 20 nove settembre 1872 provvide così:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico: *a*) Cancelli il vincolo d'ipoteca per sacro patrimonio dalla rendita di lire 210, intestata al defunto Caserta Vincenzo fu Mariano Gennaro, iscritta al numero 23159 e 7392 di posizione, come dal certificato 16 agosto 1862; *b*) Trasferisca ed intesti libero a favore di Luigi Caserta cessionario dei suoi germani Nicola, Alfonso e Mariano tanto la detta rendita che le altre due di lire 375 e 125, intestate allo stesso Caserta Vincenzo fu Mariano, e Mariano Gennaro, iscritte la prima al num. 59475, e di posizione 9305, come dal certificato 20 settembre 1862 e la seconda al numero 103294, e di posizione 32155, come dal certificato 20 dicembre 1864.

Vincenzo Giordano Alfieri, procuratore. 4895

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica, a chi di diritto, che sul ricorso di Maria Demarchi fu Antonio, residente in Genova, il tribunale civile della stessa città ha emanato il seguente decreto:

Visto, ecc.

Dichiara svincolata detta rendita, (certificato numero 44991, per lire duecento cinquanta di rendita, vincolato ad ipoteca per rappresentare il patrimonio ecclesiastico del vivente Demarchi sacerdote Pietro, fu Antonio, domiciliato in Genova), e ne autorizza il tramutamento, mandando alla Direzione del Debito Pubblico di procedervi, e di rimettere quindi alla Maria Demarchi altrettanta rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Genova, 19 settembre 1872. — Dedone vicepresidente — Tiscornia, vicecancelliere.

Per estratto conforme
4938 C. Morro, caus.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano dall'annua complessiva rendita di lire settantacinque, iscritta a favore di Aprile Rachele fu Vincenzo vedova di Pasquale Perez, risultante dal certificato del diciannove ottobre 1869, sotto il numero di ordine centocinquantasettemila seicento cinque e di posizione novantamila duecento ottantacinque, formi quattro nuovi certificati, l'uno di lire venti a favore di Perez Gaspare fu Pasquale; un altro di lire venti a favore di Perez Federico fu Pasquale; un altro di lire venti a favore di Perez Michele fu Pasquale; e l'ultimo di lire quindici a favore di Perez Rosa fu Pasquale: tutti quali unici e soli eredi della fu Rachele Aprile.

Gaspare Perez.

Per copia conforme al dispositivo della suddetta deliberazione del tribunale civile di Napoli del dieci luglio mille ottocento settantadue, da me collazionata colla spedizione e restituita alla parte.

Ed in fede.

Li ventisei settembre mille ottocento settantadue.

Notar Leopoldo Sasso fu Giu-
4885 seppe.

NOTIFICAZIONE. 4920

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 settembre 1872 il tribunale civile in Vigevano dichiarò che gli interessi del certificato, dante l'annua rendita di lire 250, consolidato 5 per cento, emesso in Torino li 7 giugno 1869 col n. 131524, al nome di Sacchi Giuseppe fu Antonio e decorsi dal 1° luglio 1870 al 6 ottobre stesso anno, spettano per 1/3 alli coniugi Giovambattista Drovanti e Maria Ge, e li altri 2/3 a' loro figli Pietro maggiorenne e Vincenzo, Angelo, Giuseppe, Carlo e Carolina, minorenni, rappresentati dal detto loro padre, tutti quali coeredi intestati del rispettivo figlio e fratello Ernesto Drovanti, usufruttuario di detto certificato, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare il pagamento degli interessi stessi per 1/3 al Drovanti Giovambattista per sè e qual procuratore della moglie Maria Ge, e per li altri 2/3 a Pietro Drovanti maggiorenne ed al menzionato Giovanni Battista pei suoi figli minori preaccennati, tutti residenti in Frascarolo.

Avv. Dafelli, incaricato.

DELIBERAZIONE. 4667

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del dì 22 aprile 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi a Giovanni Malpica, curatore dell'eredità giacente del fu Francesco Giovanni de Laurentiis, i due certificati inscritti il 1° sotto il num. 15560, dell'annua rendita di lire 5; il 2° sotto il n. 87775, dell'annua rendita di lire 5, entrambi a favore di De Laurentiis Francesco Giovanni fu Luigi e vincolati ad ipoteca a favore dello Stato per sole lire 3 50.

Napoli, 9 settembre 1872

Giovanni Malpica fu Beniamino
avvocato curatore.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto quale procuratore degli signori Giulio, Antonio, Angiolina, Carolina, Giulietta, Catterina, Camilla, Francesco, Bernardino ed Emilio padre e figli Ronchetti in concorso colla signora Maria Ronchetti rispettiva moglie e madre, residenti in Orta Novarese, il tribunale civile di Novara ha pronunciato il seguente decreto:

" Il tribunale civile di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso, e degli uniti documenti;

Visto il regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870;

Dichiara spettare alli Giulio, Antonio, Angiolina, Carolina, Giulietta, Catterina, Camilla, Francesco, Bernardino, ed Emilio padre e figli Ronchetti, in concorso colla signora Maria Ronchetti, residenti in Orta Novarese, nella loro qualità di eredi di Gaetano Ronchetti, il certificato sul Debito Pubblico dello Stato, numero 49971, della rendita di lire 40, vincolato ad ipoteca per la malleveria di esso Ronchetti come contabile postale e ad esso intestato, caduto nella sua eredità, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la cancellazione di detto vincolo assegnato alle Regie Poste, autorizzato col suo decreto cinque marzo 1870; ed al contemporaneo tramutamento della rendita stessa in altrettanta al portatore da rilasciarsi alla comparente Maria Ronchetti suunominata.

Novara, 29 settembre 1872. — Firmati all' originale, Forio ff. di presidente e Pisco cancelliere.

Per copia conforme
5013 Avv. Bessi.

DECRETO. 5014

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, in camera di consiglio composta delle persone de' signori:

(*Omissis*)

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data di Milano 17 maggio 1863 portante il n. 6849 ed il n. 5010 del registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento dell'annua rendita di lire 265 (duecento-sessantacinque) intestato a favore di Peroncini Annunciata fu Giuseppe vedova Castoldi, in iscrizione al portatore col godimento primo gennaio 1873 da rilasciarsi all'istante Francesco Castoldi fu Antonio quale altro degli eredi della suddetta Peroncini Annunciata, domiciliato in Milano.

(*Omissis*)

Milano, 14 agosto 1872.

Longoni, presidente.
Muggia, vicecancelliere.

DECRETO. 5015

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, composto dai signori:

(*Omissis*)

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data di Milano 26 luglio 1863 portante il n. 10480 e il n. 9735 del registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento dell'annua rendita di lire 65 (sessantacinque), intestato a favore di Calderara Angela fu Giovanni Battista vedova Cocchignoni di Milano in iscrizione al portatore col godimento primo gennaio 1873 da rilasciarsi agli istanti Rosa, Carlo, Alessandro, Giovanni Battista ed avvocato Luigi Cocchignoni fu Giuseppe quali eredi della suddetta Angela Calderara, domiciliati in Milano.

(*Omissis*)

Milano dal R. tribunale civile e correzionale addì 14 agosto 1872.

Longoni, presidente.
Muggia, vicecancelliere.

DECRETO. 5017

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima straordinaria ferie, in camera di consiglio, composta dai signori:

Omissis

Dichiara

di autorizzare, come autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad effettuare il tramutamento in parte e la translazione nel rimanente del certificato nominativo del Debito Pubblico, numero 46196, dell' annua rendita di lire 95, datato Firenze 10 dicembre 1871, godimento 1° luglio 1871, intestato al presente Del-Bò Ernesto fu Pietro amministrato dalla madre Sottocornola Giuseppa, domiciliata in Milano; e precisamente nel modo che segue:

I. In un certificato dell'annua rendita di lire 10 da intestarsi a Del-Bò Carlo fu Pietro, minore, amministrato dalla madre Sottocornola Giuseppa, domiciliata in Milano;

II. In un certificato dell' annua rendita di lire 10 da intestarsi a Del-Bò Maria fu Pietro, minorenne, amministrata dalla madre Sottocornola Giuseppa, domiciliata in Milano;

III. In un certificato dell' annua rendita di lire 10 da intestarsi a Del-Bò Matilde fu Pietro, minorenne, amministrata dalla madre Sottocornola Giuseppa, domiciliata in Milano;

IV. In una cartella al portatore dell'annua rendita di lire 60;

V. In una cartella pure al portatore dell'annua rendita di lire 5 che sarà alienata per mezzo di agente di cambio accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuno degli aventi diritto direttamente od a mezzo della suddetta Direzione Generale del Debito Pubblico la parte del prezzo che sia per ricavarsene, corrispondentemente alla quota di rendita spettantegli.

Milano, 16 settembre 1872.

Malacrida G. ff. di presidente.
Luraschi, vicecancelliere.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende noto al pubblico che Pellegrinangela vedova del fu Giovanni Venturi del popolo di Maresca (comune di San Marcello Pistojese) con atto cearato avanti il medesimo li diecinove settembre 1872, dichiarava di accettare nell' interesse dei propri figli minori Agostino e Luigi la eredità relitta dal suddetto fu Giovanni Venturi, mancato ai vivi li 28 aprile 1872, col benefizio della legge e d'inventario, e ciò per tutti gli effetti ecc.

Dalla cancelleria della Regia pretura del mandamento di San Marcello Pistojese li 28 settembre 1872 (ventotto settembre 1872).

Il cancelliere
5086 Luciano Bachiorri.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli in data 18 settembre 1872 ha deliberato che i due certificati dell'annua rendita complessiva di lire quattrocento settanta, iscritta sul Gran Libro, in testa del defunto Cristofaro d'Onofrio, o Onofrio fu Pasquale, sotto i numeri 45442 e 78540, sieno intestati per lire 235 a Luigi d'Onofrio fu Pasquale, e per le altre lire 235 a Vincenzo d'Onofrio fu Pasquale.

Se ne chiede dal sottoscritto procuratore legale la pubblicazione a norma dei regolamenti in vigore.

Napoli, 24 settembre 1872.

Francesco Solimene, proc.

Per la verità della firma del signor Francesco Solimene procuratore, in fede

Notar Aniello Ricchera, resi-
4916 dente in Napoli.

DECRETO. 5018

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano

Omissis

Dichiara di autorizzare come autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato n. 8313 in data di Milano 8 luglio 1862 dell'annua rendita di lire 190 (cento novanta) attualmente intestato a favore dei figli viventi all'epoca della morte dell'ultimo dei coniugi Francesco Mona e Rosa Borgatti, ed in mancanza ai successori dell'ultimo superstite dei detti coniugi, in altro certificato al nome del ricorrente Luigi Mona del fu Francesco (domiciliato in Milano) ovvero il tramutamento in un certificato al portatore per la detta annua rendita di lire 190 (cento novanta), da rilasciarsi allo stesso ricorrente.

Milano, li 4 settembre 1872.

Longoni, presidente.
Bernardi, cancelliere.

DELIBERAZIONE. 4947

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Carlo Romano, il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 settembre 1872, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare ai signori Carlo Maria Pappalardo fu Gaetano, Luigi Vollaro fu Raffaele e Raffaele Esposito dei furono Gaetano e Lucia Politi, eredi di Carlo Romano, la somma di lire duemila treecentonove e centesimi 21, depositata dal Municipio di Napoli a dì 24 agosto 1869, numero milleventotto come indennità per la bottega alla strada Costanzi, n. 44, espropriata per causa di utilità pubblica.

Napoli, 30 settembre 1872.

Luigi Serra.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, residente in Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore l'annua rendita di lire 100 risultante dal certificato del ventiquattro maggio mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine novemila duecento sessantasette, e di posizione tremila dugentocinque, intestato a Raejntroph Matilde, Giulietta, ed Errichetta di Girolamo minori sotto l'amministrazione di loro padre Girolamo, senza tener conto del vincolo pupillare al detto certificato apposto, e da consegnarsi le cartelle suddette a Girolamo, Giulietta ed Errichetta Raejatroph, salvi i diritti che costoro reciprocamente vantano sulla detta rendita.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici; il dì cinque agosto mille ottocento settantadue — Nicola Palumbo — Domenico Palma. 4728

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i numeri 4546 e 7830, comprovante la presentazione del certificato di rendita consolidata pontificia di annue lire 45 74, segnato col numero 20767 del registro d'iscrizione ed intestato a favore di Giuseppa Gambini del fu Carlo moglie di Leone Serafini, avvertendosi che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siene fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 4666

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e dell'articolo 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre detto anno si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile di Ferrara deliberando in camera di consiglio il 10 settembre 1872, visto il ricorso di Carlotta Baldini vedova del fu Luigi Grilli, anche come amministratrice dei minorenne figlio Vittorio; e di Francesco, Antonietta, Adele Grilli, figli tutti del fu Luigi, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a rilasciare nelle mani del dott. Ippolito Leati di Ferrara mandatario dei suddetti Grilli e loro madre Carlotta Baldini, altrettanti titoli al portatore, in tramutamento dei tre seguenti certificati intestati al fu Luigi Grilli per vincolo di malleveria ipotecaria prestata il 21 agosto 1863, al n. 2178.

1° Certificato n. 74945 della rendita di lire 10.

2° Certificato n. 62643 della rendita di lire 10.

3° Certificato n. 80792 della rendita di lire 5.

Il ff. di presidente
4899 Natale Durelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 30 agosto ultimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare a Giacinto Rossi fu Domenicangelo domiciliato in Napoli tre quarte parti, ed una quarta parte ad Angelamaria Rossi, della rendita scaduta nel semestre primo gennaio 1872, iscritta per annue lire 680, spedita in Napoli 5 settembre 1863, sotto il numero 80023, intestata a Rossi Domenicangelo fu Giacinto col vincolo di usufrutto a pro della signora Marchione Elisa fu Bernardino. Chi avesse diritto di opporvisi lo eserciti nei modi di legge. 4676

PROVVEDIMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Ariano di Puglia con provvedimento reso nel dì ventinove luglio 1872, sulla dimanda di Nicola Maria, Generoso, Assunta, Colomba ed Antonietta Gelormini, nonchè Maria Giovanna Gambacorta, ha disposto quanto segue:

" Dichiara essere i cennati Nicola Maria, Generoso, Assunta, Colomba ed Antonietta Gelormini di Ariano, le due ultime autorizzate dai rispettivi mariti Gabriele Fioriello ed Antonio Cafora, nonchè Maria Giovanna Gambacorta eredi del defunto genitore e marito rispettivo Liberato Gelormini, ed ordina al direttore della Cassa de' Depositi e Prestiti di Napoli, ed ora residente in Firenze, di soddisfare ai medesimi la somma di lire dugentosessantaquattro e centesimi settanta depositata giusta la polizza n. 9006 del ventotto giugno 1867 fatta dall'Impresa Atri. " 4682

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data ventisette settembre mille ottocento settantadue emesso in camera di consiglio sul ricorso presentato dalle signore Veronica e Bianca sorelle Cuneo fu Antonio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo, numero 34223, dell' annua rendita di lire italiane sessanta intestata all'ora defunto Antonio Cuneo fu Gio. Battista in cartelle al portatore ed il rimborso dell'assegno provvisorio di centesimi novanta, numero 4618, competenti alle suddette Veronica e Bianca sorelle Cuneo fu Antonio.

5063 Canepa Ottavio sost. Farina.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione feriale nel dì 12 agosto 1872 provvide così:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca la rendita di lire 215 intestata a Barra Giovanni fu Pasquale, iscritta al numero 128108 e di posizione 57976 come dal certificato 29 agosto 1866 a favore di Antonietta Barra per lire 105 e di Giuseppe Barra per lire 110, senza vincolo alcuno, e la tramuti in rendita al portatore, rilasciando le cartelle per la rendita di lire 105 alla detta Antonietta Barra, e per lire 110 a Giuseppe Barra. 4836

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

PER PUBBLICI PROCLAMI.

Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile sedente in Chiavari ha pronunciato la seguente sentenza nella causa di divisione promossa da Neri Antonio fu Tomaso domiciliato a Rezoaglio di S. Stefano d'Aveto, rappresentato dal suo procuratore Antonio Luigi Solari

Contro Neri Michele fu Giacomo, Tomaso ed Antonio fratelli fu Giovanni, Giacomo ed Antonio fratelli Neri fu Antonio, Maria Neri fu Domenico vedova di Giuseppe Coari, Gian Domenico Neri fu Gian Maria, Gio. Battista e Pietro Neri fu Giacomo, Giacomo e Bartolomeo Coari fu Bonaventura, Coari Giuseppe fu Gian Antonio Maria, Francesco e Vincenzo Sbertoli fu Gio. Battista, Luigi Coari fu Gian Maria, Luigi Coari fu Guglielmo, Coari Giovanni fu altro e questi anche a nome dei fratelli Giuseppe e Salvatore dei quali assunsero la rappresentanza, Giovanni Celle fu Luigi, Maria Cagnolati fu Gian Martino moglie di detto Michele Neri, Margherita Coari fu Bartolomeo vedova Neri e Coari Margherita fu Gio. Maria vedova Neri, tutti domiciliati in Rezoaglio suddetto. — Procuratore il detto Antonio Luigi Solari;

E contro Antonio e Francesco fratelli Neri fu Giacomo, Maria Neri moglie di Andrea Ertola, Luigi, Nicolò, Giuseppe, Giuseppina moglie di Antonio Lafarel e e Carlotta figli del fu Antonio Neri, Antonio Neri fu Giovanni, Dominica Neri moglie di Antonio Neri, Maria Neri fu Giacomo moglie di Antonio Casagrande, Antonio, Cattarina e Maria moglie di Pietro Neri figli del fu Clemente Neri, Giuseppe, Luigi, Tomaso, Giovanni, Nicolò, Rosa e Maria del fu Giovanni Neri, Giulia Neri fu Antonio, Antonio Coari fu Bonaventura, Maria Neri vedova di Bonaventura Coari, Elisabetta e Luigia del fu Bartolomeo Coari, Cattarina Coari fu Luigi moglie di Antonio Coari, Giovanni Coari fu Guglielmo, Cattarina Coari in Giuseppe Neri, Agostina Maria e Filomena fu Gio. Battista Coari, Cattarina Coari d'Andrea vedova di Gio. Battista Coari, Coari Dominica fu Nicolò vedova Corbellini, Cagnolati Luigi, Francesco e Giuditta figli del fu Gian Martino e Cattarina Losi di Antonio — Contumaci.

Alla pubblica udienza del 31 ora scorso agosto, sentito il causidico Solari che a nome e interesse dell'attore Antonio Neri ha conchiuso:

1° Ordinarsi una prima divisione in tre lotti eguali dei beni in disputa per esser assegnati uno ai Neri, uno ai Coari e l'altro ai Cagnolati e loro rispettivi aventi causa; 2° Ordinarsi la suddivisione di ciascun lotto, cioè quello da attribuirsi come sopra ai Neri in numero otto lotti, quello da attribuirsi ai Coari in n. 4 lotti, e quello da attribuirsi ai Cagnolati egualmente in 4 lotti, perchè siano assegnati agli individui ossiano gruppi indicati senza pregiudizio di coloro che sono subingrediti ad altri di detti individui sia nel caso che figurino, quanto nel caso non figurino in causa o per acquisti regolari o per usufrutto, o per altra qualunque causa si abbiano ragioni da esperire; 3° Nominare per procedere a dette divisioni o suddivisioni in perito Nicolò Brignole fu Giorgio di Rezoaglio proprietario agricoltore prescelto da tutti i rappresentati dal comparente con delegarsi a ricevere il suo giuramento il signor pretore di S. Stefano d'Aveto, ed a ricevere la sua relazione il di lui cancelliere a menochè qualunque altro dei convenuti non acconsentisse sia detto Brignole nominato perito, nel qual caso debba il tribunale nominare quell'altro perito a lui meglio visto; 4° Commettere un giudice per quant'altro occorresse di fare; 5° Dichiarare le spese occorse ed occorrendo per questa divisione privilegiate a carico della massa meno quelle d'indebite contestazioni, che dovranno esser poste a carico di chi vi avrà dato luogo ed ordinato che al causidico comparente dovranno pagarsi tutte le spese da lui fatte con i suoi onorari. 6° Dichiarare infine la sentenza esecutoria nonostante appello od opposizione e senza cauzione, con autorizzazione di notificarla ai contumaci per proclami.

Fatto. — Antonio Neri fu Tomaso del comune di S. Stefano d'Aveto, avendo previa autorizzazione ottenuta, azionato in giudizio mediante proclami gli individui nei medesimi indicati e con atto di citazione del 26 maggio prossimo passato dell'usciere Pellegro Celle, coloro nello stesso atto contemplati, esponeva, che trovandosi tuttavia indiviso un corpo di terreni boschivi posto nella villa Esola di S. Stefano d'Aveto, di cui accennava i confini, ne addimandò la divisione, da questa escludendo vari appezzamenti, dei quali in atti dette la distinta, come non compresi in quel corpo di terreni boschivi, a cui non sono attinenti, acciò formatine tre lotti eguali ne venga assegnato uno per ognuna delle tre famiglie Neri, Coari e Cagnolati, per quindi procedersi alla suddivisione di quei tre lotti fra coloro che attualmente procedevano e rappresentavano quelle famiglie, dichiarando però di non voler pregiudicare coloro che per qualsiasi causa o titolo potessero essere subingrediti a quelli fra gli aventi causa da dette famiglie vi avessero ragioni da esperire e prendendo quindi apposite conclusioni le formolò, come leggonsi a capo della presente.

Molti convenuti comparsi, anzichè muovere contestazioni di sorta, aderirono all'instanza dell'attore; si resero altri contumaci quantunque regolarmente citati.

In diritto. — È principio che non ammette controversia che nessuno è obbligato a stare nell'indivisione, onde fondata in diritto è la domanda promossa dall'Antonio Neri, alla quale aderirono tutti i convenuti comparsi, accettandone le conclusioni da quello prese. Però non può venire accolta la domanda per l'esecutorietà della sentenza non ostante appello od opposizione e senza cauzione non verificandosi alcuno dei casi contemplati dall'articolo 363 del Codice di procedura civile. — Che la notificazione dell'interveniendа sentenza non potendosi disconoscere come sia sommamente difficile, che eseguire si possa nei modi ordinari, è il caso d'accordare l'autorizzazione col mezzo dei pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, sì e come se ne fece instanza.

Perciò — Sentito il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Ritenuta la contumacia dei non comparsi che ove d'uopo si dichiara:

1° Ordina una prima divisione in tre lotti eguali dei beni in disputa per esserne assegnato uno ai Neri, uno ai Coari e l'altro ai Cagnolati, o loro rispettivi aventi causa;

2° Ordina la suddivisione di ciascun lotto, cioè quello da attribuirsi ai Neri in n. otto lotti, quello da assegnarsi ai Coari in n. 4 lotti, come pure in quattro lotti quello da assegnarsi ai Cagnolati, acciò siano assegnati agli individui o gruppi procedenti da dette tre famiglie Neri, Coari e Cagnolati senza pregiudizio però di coloro che sono subingrediti ad altro di detti individui sia che figurino in causa o per regolari acquisti, o per usufrutto, o per altra qualunque causa vi abbiano ragioni da esperire;

3° Si nomina per procedere a detta divisione e suddivisione il perito Nicolò Brignole fu Giorgio di Rezoaglio proprietario agricoltore e si delega il signor pretore di S. Stefano d'Aveto per ricevere il giuramento, ed il cancelliere della stessa pretura per riceverne la relazione;

4° Commette e nomina il notaro Gerolamo Copello per quelle operazioni che del caso;

5° Dichiara le spese occorse ed occorrendo pella divisione, nonchè le privilegiate a carico della massa, meno quelle di indebite contestazioni che saranno poste a carico di chi vi avrà dato luogo ed ordina che al causidico Luigi Solari siano pagate tutte le spese da lui fatto e suoi onorari;

6° Autorizza la notificazione a farsi della presente ai contumaci per mezzo di pubblici proclami nel modo superiormente tracciato.

Chiavari addì 10 settembre 1872.

Copia — Deporta giud. est. — Defeo giud. — Capotorti giud. — G. Tassara vicecancelliere.

Pubblicata all'udienza del 10 settembre 1872. — Copia — G. Tassara vicecancelliere.

Reg.° 17, n. 867, Atti giudiziali lire 8 40. Chiavari 10 settembre 1872. Il ricevitore firm.° Sismondo.

Per copia conforme all'originale spedita al causidico Antonio Luigi Solari. Chiavari 28 settembre 1872 — Copia — Augello vicecancelliere.

La presente pubblicazione autorizzata con detta sentenza è fatta a richiesta del sottoscritto causidico Antonio Luigi Solari al procuratorio nome di cui sopra per servire di notificazione ai convenuti rimasti contumaci.

5050 Antonio Luigi Solari, proc.

AVVISO.

Giuseppe Galeotti fu Nicola di Roma è stato nominato tutore di Gio. Battista Galeotti anche di Roma, il quale trovasi in istato d'interdizione legale per essere stato condannato dal tribunale criminale di Roma nel 22 febbraio 1870 a 22 anni di galera che sta espiando, ed il Consiglio di famiglia convocato nel dì 6 ottobre 1872 ordinava che il tutore suddetto avesse data cauzione e si fosse assunta per l'effetto ipoteca legale sulla quarta parte dei beni stabili che esso Giuseppe Galeotti possiede attualmente indivisi con Gio. Battista e Marco Galeotti in territorio di Sassoferrato, consistenti in 4 piccoli poderi descritti nella mappa di Sassoferrato ed uno in quella di San Lorenzo in Campo provenienti dall'eredità della fu Anna Galeotti vedova Galli.

Roma, 7 ottobre 1872. 5057

NOTIFICAZIONE.

5060 (1ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sulla amministrazione della Regia Cassa depositi e prestiti, il sottoscritto avvocato rende a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere con decreto 25 maggio 1872 autorizzò i signori Zambelli Carlo, Odoardo, Noè, Benfiglio, Giuseppe e Zelide fu Eugenio, maggiorenne il primo, minori gli altri e rappresentati dalla madre Laura Premi, nonchè Europa Zambelli fu Carlo maritata Cervi, tutti di Canneto sull'Oglio e quali eredi del fu Carlo Zambelli fu Felice di detto paese, a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze la cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del valore capitale di L. 400, creazione 28 luglio 1866, n. 187804, col godimento frutti 5 per 0/0 dal primo ottobre 1868 in poi, depositata dal fu Carlo Zambelli a cauzione di delibera di stabile esecutato a danno di Tirrini Giovanni Battista fu Paolo, e di cui alla polizza rilasciata in Milano il 13 aprile 1869 sotto il n. 5679.

Avv. Bondoni Ferdinando.

Visto per l'autentica:

Castiglione delle Stiviere, addì 18 settembre 1872.

P. Giorgi, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie, con deliberazione presa in camera di consiglio il 16 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire la traslazione dei seguenti tre certificati al nome del sig. Pietro Mauri del fu Giuseppe od anche il tramutamento dei certificati medesimi in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso Mauri, e ciò a richiesta di quest'ultimo.

1. Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato alla Congregazione dei Barnabiti in Milano in data di Milano 6 maggio 1863, num. 29155, per lire 800 di rendita;

2. Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato alla Congregazione dei Chierici regolari di S. Paolo, detti Barnabiti di S. Alessandro di Milano, in data di Milano 15 settembre 1864, num. 35256, per lire 1600 di rendita;

3. Certificato come sopra intestato a favore dei Chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti di S. Alessandro di Milano, in data di Milano primo aprile 1865, n. 38334, per la rendita di lire 700.

5088 Avv. Filippo Corazzini.

REGIA PRETURA 5084

del quarto Mandamento di Roma.

I signori Luisa Serani vedova Orselli e Federico Orselli nati e domiciliati in Roma, via dell'Umiltà, n. 78, con atto del giorno 4 corrente del sottoscritto cancelliere, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del loro marito e padre Giacomo Orselli, deceduto in questa città il giorno 6 luglio corrente anno nella stessa casa in via dell'Umiltà, n. 78.

Roma, otto ottobre 1872.

Vittorio Gatti, cancelliere.

REGIA PRETURA 5085

del quarto Mandamento di Roma.

Con atto in data del giorno 2 del corrente mese di ottobre ricevuto nella cancelleria di questa pretura la signora Giuseppa de' marchesi Sacripante figlia del fu marchese Niccola nata e domiciliata in Roma via Giulio Romano, n. 44, vedova di Filippo Balzano, ha tanto nell'interesse proprio, quanto come madre e amministratrice dei figli minori Elisabetta, Maria, Teresa, Carolina, Luisa e Niccola, dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del suo marito Filippo Balzano morto in Napoli all'Albergo de' Fiori il 3 maggio corrente anno.

Roma, otto ottobre 1872.

G. Valeri, vicecanc.

REGIA PRETURA 5086

del quarto Mandamento di Roma.

Il signor Tibaldi Giuseppe del fu Antonio nato e domiciliato in Brescia, con atto del giorno 26 prossimo passato settembre seguito nella cancelleria di questa pretura, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del suo fratello Ignazio Tibaldi deceduto in questa città il giorno 6 agosto del corrente anno nella casa del signor Francesco Cirilli posta in via di Pietra, n. 84, 2° piano.

Roma, otto ottobre 1872.

Giuseppe Valeri, vicecanc.

REGIA PRETURA 5087

del quarto Mandamento di Roma.

Con atto del giorno 24 prossimo passato settembre seguito nella cancelleria di questa pretura, il signor Antonio Ossoli del fu Giuseppe domiciliato in Roma via dell'Anima, n. 55, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore Giuseppe Ossoli morto in Roma il giorno 28 luglio del corrente anno nella stessa casa in via dell'Anima, n. 55.

Roma, otto ottobre 1872.

Giuseppe Valeri, vicecanc.

Municipio di Catania

AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere occorrenti per la costruzione del nuovo porto di Catania.

Alle ore dieci antimeridiane di lunedì 25 novembre prossimo venturo, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il sindaco, con l'intervento di un delegato di questa R. prefettura e dello ingegnere reggente l'ufficio governativo del Genio civile, ed in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, avanti il direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo appalto

delle opere occorrenti per la costruzione del nuovo porto di questa città

consistenti nella costruzione:

1. Di un molo esterno di metri 1250 di lunghezza.

2. Di due pennelli-sbarcatoj disposti simmetricamente l'uno rispetto all'altro, della lunghezza ognuno di metri 60 e della larghezza di metri 15, che limitano la parte più interna del nuovo porto, specialmente riservata per le operazioni commerciali.

3. Di 525 metri di banchina di approdo lungo il perimetro del suddetto bacino interno.

Lo appalto avrà luogo in base al capitolato annesso al progetto compilato dall'ingegnere cav. Giustino Fiocca in data 30 dicembre 1870, modificato dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico governativo cav. Dionisio e debitamente approvato, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 8,200,000, nella quale sono comprese lire 597,023 71 per lavori impreveduti ed eventuali, con la riserva contenuta all'art. 10 del capitolato suddetto.

Esso appalto intendesi dato a misura in base dei prezzi unitarj fissati nello elenco annesso al detto capitolato ed a norma dell'art. 12 del capitolato medesimo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto seguita la regolare consegna dello appalto, ed essere completamente ultimati entro il termine di anni otto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Tanto per la celebrazione degli incanti quanto per la stipulazione del successivo contratto di appalto, saranno esattamente osservate tutte le prescrizioni all'uopo contenute nel regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare un certificato di moralità ed un attestato d'idoneità nei modi prescritti nell'art. 2 del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato.

2. Depositare presso uno degli uffici in cui si terranno gl'incanti, e nel modo stabilito all'art. 3° del detto capitolato generale, la somma di L. 250,000 in numerario o in biglietti di banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia degli obblighi dello appalto è fissata a lire ottocentomila (lire 800,000) la quale per una metà dovrà essere versata all'atto stesso della stipulazione del contratto, e data nei modi sopraindicati, salvo poi a completarsi l'altra metà mediante una speciale trattenuta del 10 per 100 sullo importo dei pagamenti in acconto dei lavori eseguiti, e salvo, per questa trattenuta speciale, il dritto nel deliberatario di sostituirvi titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa, come per l'art. 2° del detto capitolato.

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare le loro offerte debitamente chiuse e suggellate, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da lire una, in uno dei suddesignati uffizi del Ministero in Roma e del municipio in questa, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Lo appalto sarà deliberato al migliore offerente, quando risulti che sia stato minorato o almeno raggiunto il prezzo precedentemente fissato nella scheda segreta, che all'uopo sarà redatta dal prefetto della provincia, presi gli occorrenti concerti col municipio e coll'ingegnere reggente l'ufficio tecnico governativo, e che verrà deposta sul banco degli incanti nelle forme e nei modi prescritti dall'art. 92 del detto regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici, successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto insieme col progetto e con tutte le altre carte relative è visibile nei suddetti uffici del Ministero dei lavori pubblici in Roma e del municipio di questa città.

Copia in istampa del capitolato medesimo sarà del pari visibile in tutti gli uffici dei comuni nei quali verrà pubblicato il presente avviso.

Le spese tutte inerenti allo appalto, non che quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Catania, 28 settembre 1872.

Il Sindaco: March. DEL TOSCANO.

5022 *Il Segretario Capo:* G. Lombardo Fiorentino.

N° 226.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 5 ottobre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di mercoledì 30 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'ottavo tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra la stazione della ferrovia di Scanzano e la Masseria Izzo (detta il Miglio), presso Montalbano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,877, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 94,930.

NB. Il detto prezzo venne aumentato del 10 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall' articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 9500 ovvero di lire 640 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 ottobre 1872.

Per detto Ministero

5047 A. VERARDI, *Caposezione.*

MINISTERO DELLE FINANZE

La Direzione Generale del Tesoro avvisa che fu dichiarato lo smarrimento dei seguenti vaglia del Tesoro:

N. 437 — emesso dalla tesoreria provinciale di Perugia nel 30 aprile 1867, per L. 203 78.

N. 2161 — emesso dal tesoriere provinciale di Torino nel 1° luglio 1869, per centesimi 30.

N. 3175 — emesso dal suddetto tesoriere provinciale nel 15 settembre 1869, per L. 4 56; tutti tre.

Pagabili dal tesoriere centrale del Regno, a favore del cassiere dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Chiunque avesse rinvenuti i surricordati vaglia è invitato a farli subito pervenire a questo Ministero per essere consegnati alla parte interessata.

Firenze, addì 6 ottobre 1872.

5053 *Pel Ministro:* SCOTTI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici del tribunale civile di Reggio Calabria.

Le signore Maria ed Eleonora Grillo quali uniche eredi del defunto loro genitore signor Antonino, e la prima autorizzata dal proprio marito sig. Stanislao Migliorini proprietari domiciliati in Reggio esibiscono un certificato di rendita di lire quattrocento venticinque intestato al suddetto loro genitore signor Antonino Grillo fu Francesco Antonio, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 8847, e desiderando che detto certificato sia cambiato in altrettante cartelle al portatore, pregano la vostra giustizia perchè ai termini di legge emettesse analoga deliberazione facultando la rappresentanza del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cambiare il ridetto certificato portante il n. 8847 ed intestato al loro defunto padre Antonino Grillo in altrettanti biglietti ossia certificati al portatore, ovvero ordinare che sia intestato alle richiedenti figlie Eleonora e Maria Grillo; il tutto come di legge. — Giuseppe Cimino firmato. — Reggio li 6 agosto 1872. — Firmati: Maria Grillo. — Eleonora Grillo. — Stanislao Migliorini per autorizzare mia moglie Maria Grillo. — Firmato Giuseppe Cimino.

Proposta nella camera del consiglio a relazione del giudice signor Romano la soprascritta dimanda delle signore Maria ed Eleonora Grillo con la quale chieggono che sia ad essi intestato il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al n. 8847 per lire 425, intestato al defunto loro genitore signor Grillo fu Francesco Antonio;

Attesochè le signore Maria ed Eleonora Grillo perchè i figli minori della fu Felicia Grillo, altra sorella ed erede del defunto, furono dal tribunale autorizzati a rinunciare alla eredità di Antonio Grillo per ritenere quanto fu costituito in dote alla defunta loro madre, come col fatto rinunciarono, giusta il verbale del 4 gennaio 1872;

Attesochè le petenti essendo rimaste sole eredi del defunto loro padre Antonino, e nessuno altro vantando dritto sulla rendita iscritta di lire 425, è giusto che tale rendita sia ad esse intestata;

Il tribunale dichiara le signore Maria ed Eleonora Grillo uniche eredi del fu signor Antonino Grillo, e però sole aventi dritto al certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 425, portante il n. 8847 in testa di Antonino Grillo, con la data Napoli 21 maggio 1862 e però ordina alla Amministrazione e Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguirne il trasporto in loro favore e quindi anche il tramutamento in cartelle al portatore per la equivalente rendita da rilasciarsi in loro potere equamente.

Così deliberato e deciso in Reggio Calabria addì 12 aprile 1872 dai signori Scipione Camporota presidente, Vincenzo Romano giudice e Giuseppe Carlizzi aggiunto giudiziario.

Il presidente firmato Scipione Camporota. — Il vicecancelliere firmato Fortunato Fabiani. — Specifica: Carta lire 1 20, dritto lire 3 00, tras. lire 1 20. — In uno lire 5 40, n. 4135 quitanze. — Esatto lire quattro e cent. venti. — Reggio 14 agosto 1872. — N. 169 del registro di trascrizione.

Per copia conforme
Reggio, lì . . . settembre 1872.
Il cancelliere
4700 Frisceri.

DELIBERAZIONE. 4684

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di S. Angelo Lombardi con deliberazione dei 21 luglio 1872 dispone che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in testa del sacerdote Luigi Sandali fu Samuele di Paternopoli, e risultante dai quattro borderò, il primo del 14 maggio 1864, n. di registro di posizione 30921, e del certificato 98133, il secondo del 22 luglio detto anno, numeri 33268 e 96215, il terzo del 23 aprile anno medesimo, numeri 30866 e 92170, ed il quarto del 15 settembre dello stesso anno, numeri 35168 e 98881, ammontanti in uno a lire 170, venga intestata come siegue:

A favore di Maria Santoli moglie di Raffaele Barbieri per lire 85. A favore di Lucia Troisi moglie di Salvatore Barbieri per lire 42 50. Ed a favore di Teresa Troisi moglie di Giovanni Morsa per lire 42 50.

Nomina per la correlativa operazione l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco.

Biagio Criscuoli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la camera di consiglio del tribunale civile di Mantova in virtù di decreto 23 luglio 1872, numero 3104, ha autorizzato il ricorrente Felice Camerini quale legittimato procuratore di tutti gli aventi interesse nel deposito rappresentato dalle polizze 12 giugno 1866, num. 8090, 8091, e 9 luglio 1869, numero 13121, dell'ufficio Depositi e Prestiti in Firenze (e cioè di Anna Minerbi vedova di Servadio Camerini, quale usufruttuaria della quarta parte della sua eredità; Bona Ventura o Bonina, Felice, Maisè, Beniamino, Adele e Carolina figli del fu Servadio Camerini come dai mandati già prodotti), a ritirare previa l'osservanza delle relative ulteriori pratiche di cui al regolamento otto ottobre 1870, numero 5943, il deposito di italiane lire 613 80, rappresentato dalle 2 polizze suddette rilasciate dalla Direzione dell'ufficio Depositi e Prestiti, allora residente in Firenze, cribendo all'uopo il decreto suddetto con tutte le pezze giustificative che vi fanno riferimento.

4905 Avv. Leonardo Levi.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza, per tutti gli effetti di legge, la seguente deliberazione della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, pronunziata nell'udienza del 5 agosto 1872, num. della quietanza 20238.

" La Corte, deliberando in camera di consiglio, accoglie l'appello del commendatore Salvatore Mandarini nella qualità come dagli atti avverso il decreto del tribunale di Napoli del trentuno maggio 1872, che rivoca, ed invece ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, dell'annua rendita iscritta sul Gran Libro a favore di Ciavarelli Giacomo fu Giuseppe in lire duemila quaranta, giusta il certificato al numero 23726, prelevi annue lire ottocento, facendone due certificati simili, ciascuno di annue lire quattrocento, ed intestandoli in quanto alla proprietà col vincolo d'inalienabilità, uno a favore di Giuseppe-Nicola, Michelangelo, Donatantonio e Vincenzo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, e l'altro a favore di Francesco Paolo, Gaetano, Raffaele e Liborio Ciavarelli di Domenico, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, ed entrambi, in quanto all'usufrutto, a favore del chiamato *pro tempore* al godimento delle annualità tra i discendenti dai nipoti del defunto sacerdote Giacomo Ciavarelli, da approvarsi dal vescovo della diocesi di Trivento, a titolo di sussidio per incoraggiamento agli studi ecclesiastici, ed anche di patrimonio sacro per ascendere al sacerdozio, secondo il testamento pubblico del nominato sacerdote Ciavarelli dell'otto agosto 1870 per notar Pasquale Principe di Napoli.

" Che del resto di detta rendita di annue lire duemila quaranta prelevi altre annue lire centoquaranta, e le intesti con due distinti certificati per annue lire settanta alla Congregazione sotto il titolo dell'Addolorata in Castiglione, provincia di Chieti, e per altrettante lire settanta all'Arciconfraternita di Santa Maria del Carmine, e dei Santi Alberto e Teresa in Napoli, l'una e l'altra rappresentate dal superiore *pro tempore*, col peso di adempiere alle opere ingiunte dal defunto Giacomo Ciavarelli col suo testamento pubblico dell'otto agosto 1870 per notar Pasquale Principe di Napoli.

" Che intesti le rimanenti annue lire mille cento, compimento delle ridette annue lire duemila quaranta, per annue lire duecento novanta a favore di Giuseppe-Nicola, e Michelangelo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, per annue lire duecento settanta a favore di Donatantonio e Vincenzo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, per annue lire centotrentacinque al signor Francesco Paolo Ciavarelli di Domenico, domiciliato in Chieti; e per annue lire quattrocento cinque a favore di Gaetano, Raffaele, e Liborio Ciavarelli di Domenico, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti.

" Che da ultimo dell'annua rendita di lire quaranta iscritta a favore di Ciavarelli Giacomo fu Giuseppe nascente dal certificato al numero 23725, e dell'assegno provvisorio di annue lire due e centesimi cinquanta, numero 5615, faccia intestazione a Giulio Cianci del fu Giuseppe-Nicola, domiciliato in Schiavi, provincia di Chieti, con le rate semestrali esigibili come nel detto assegno, e serbato il vincolo della cauzione notarile come trovasi apposto.

" E che consegni tutti i nuovi titoli al commendatore Salvatore Mandarini. „

Napoli, 6 settembre 1872.

Avv. Carmelo Berardelli, procuratore. 4620

NOTIFICA.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 della legge 8 ottobre 1870, numero 5913, s'intima e notifica che il tribunale civile di Bologna con suo decreto in data 20 agosto 1872 su ricorso presentato dagli eredi del defunto Gaetano Ungarelli dispensiere e sopraintendente magazziniere delle privative in Bologna per ottenere il libero rilascio delle cartelle di consolidato romano al portatore segnate numero 370, Serie 30, lire 100; numero 781, Serie 9, lire 25; numero 636, Serie 10, lire 25; numero 637, Serie 10, lire 25; numero 688, Serie 10, lire 25; e di un libretto della Cassa di risparmio di Bologna dell'anno 1851, numero 27116, intestato a Giulietta Manili per L. 1529 72 5; ha giudicato quanto appresso, e cioè:

Dichiara che gli eredi legittimi del fu Gaetano Ungarelli sono nella proprietà per una metà la figlia Anna Ungarelli moglie all'ingegnere Raffaello Cotenna, e per l'altra metà la Maria Luigia Mignani qual figlia della fu Adele Ungarelli già moglie al superstite dott. Cesare Napoleone Mignani, e per l'usufrutto la Luigia Guizzardi vedova Ungarelli.

Che per conseguenza spettano nella misura anzidetta alle prefate Anna Ungarelli in Cotenna e Maria Luigia Mignani le cartelle e libretto suindicati, salvo l'usufrutto come sopra alla vedova Ungarelli.

Ordina quindi lo svincolo e la restituzione delle ridette cartelle e libretto in favore delle nominate Anna Ungarelli in Cotenna e Maria Luigia Mignani, ritirando rispetto alla prima l'analoga ricevuta in concorso del di lei marito ingegnere Raffaello Cotenna, e rispetto all'altra perchè minorenne dal di lei padre dott. Cesare Napoleone Mignani; quali cartelle e libretto, come affetti dall'usufrutto in favore della Luigia Guizzardi vedova Ungarelli, verranno a questa consegnati pel conseguimento dell'usufrutto medesimo.

4709 Pietro Cavi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio:

Visto il superiore ricorso;

Letta la requisitoria di questo signor procuratore del Re favorevole al detto ricorso;

Udita la relazione degli atti fatta dallo aggiunto giudiziario signor Filippo Garofalo;

Attesochè la istanza trovasi corredata dai documenti voluti dall'articolo 82 del regolamento otto ottobre 1870, cioè:

1° Fede di morte del signor Nicolò Romano fu Ferdinando;

2° Fede di morte della Romano Raffaela fu Nicolò;

3° Copia del detto testamento di essa signora Raffaela;

4° Copia legale dell'atto di notorietà avvenuto innanti il pretore di Modica, col quale viene constatata tanto la successione del primo, quanto quella dell'altra;

5° Numero quattro certificati di rendita;

Considerando che nulla osta a che si verificasse il trasferimento ed intestazione ai successibili descritti nella superiore domanda;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

Dichiara aperta la successione intestata del detto signor Nicolò Romano in pro dei di lui figli Ferdinando, Vincenzo, Carmelo, Giuseppe, Teresina, Marietta, Celestina, Grazia e Raffaela, non che l'altra successione testata della detta Raffaela in pro della madre signora Rosaria Scala fu Carmelo.

Ed in conseguenza autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione delle seguenti rendite, giusta i detti certificati, cioè:

Uno di lire centoventicinque al numero 10808 d'ordine rilasciato in Palermo nel dì 11 luglio 1862 col num. 2756 del registro di posizione;

Altro di lire duecento quindici, col numero 26819 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 1° settembre 1864, col numero 8984 del registro di posizione;

Altro di lire duecento sessanta, col numero 32688 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 30 settembre 1865, col numero 11685 del registro di posizione.

E l'ultimo di lire trecento venti, col numero 32788 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 9 ottobre 1865, col numero 11753 del registro di posizione.

E ciò in una nona parte per ognuno degli eredi suddetti germani Romano e signora Scala, e nei termini della ripetuta domanda.

Per l'effetto nomina un agente di cambio di Firenze onde faccia il trasferimento di cui è cenno.

Ordina infine che il presente decreto, a cura degl'interessati venga pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive con dieci giorni d'intervallo dall'una all'altra pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Così deliberato in camera di consiglio li sei agosto 1872 dai signori avvocato Ludovico Fulci presidente, Giovan Battista Savino giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Fulci — Il vicecancelliere Salvadore Germano.

Per copia conforme all'originale depositato nell'ufficio della sottoprefettura di Modica.

Il segretario della sottoprefettura
4719 Di Paola.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso ed allegati:

Visto il disposto dell'articolo 2 dell'allegato D della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e degli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti emanato con decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5943;

Il Regio tribunale civile in Bergamo

Dichiara

Essere Teresa, Rosa e Mattia Mazzoner del fu Giuseppe di Bergamo i soli ed esclusivi eredi a titolo di successione legittima del defunto comune fratello Mazzoner 1° Giuseppe già carabiniere nella nona sezione;

Autorizza

La Cassa centrale dei depositi e prestiti a restituire per un terzo caduno alli nominati Teresa, Rosa e Mattia Mazzoner fu Giuseppe di Bergamo, e per il Mattia al di lui rappresentante avvocato Domenico Pontoglio pure di qui la somma di italiane lire tremila (lire 3000) coi relativi interessi, portata dalla polizza 15 marzo 1865, numero 4096, della Amministrazione della già Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 28 agosto 1872 — Il presidente Tunisi — Rizzini cancelliere.

La presente copia fatta per estratto concorda col suo originale e venne rilasciata agli eredi Mazzoner.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile, addì 9 settembre 1872.

Il cancelliere
4686 Rizzini.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del dì 27 agosto mille ottocento settantadue si è ordinato " che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti libero alla signora Ernestina Natale il certificato di lire 110 di rendita, sotto il numero 120729, intestata a Francesco Natale.

" Nomina l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per compiere l'operazione anzidetta. „

Napoli, li 21 settembre 1872.

Avvocato Vincenzo Morgera, procuratore. 4897

(2ª *pubblicazione*)

Regio tribunale civile e correzionale di Padova

DECRETO.

In evasione della presente istanza dei signori avvocato Salomon-Michele ed Eucardio-Lazzaro fratelli Della Torre del fu signor professore Lelio per voltura di realità ai loro nomi:

Visto che le cose esposte nella istanza sono provate dai dimessi documenti, per cui non havvi alcun ostacolo per assecondarla;

Questo Regio tribunale civile e correzionale, sedente in camera di consiglio composta dei signori Alessandro nobile de Cavazzani presidente, Celle consigliere Giuseppe e Morosini consigliere Luigi giudici, autorizza i signori avvocato Salomon-Michele ed Eucardio-Lazzaro fratelli Della Torre del fu professore Lelio, domiciliati in Padova, a volturare a loro nome le seguenti realità:

1° Rendita di lire 255 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano a ditta - Eredità di Pincherli Elia del fu Giacobbe - apparente dal certificato in data di Milano 23 settembre 1869, numero 60490;

2° Rendita di lire 4 25, apparente dall'assegno provvisorio nominativo in data di Milano 28 settembre 1869, num. 16311, ed intestata alla ditta - Eredità di Pincherli Elia del fu Giacobbe;

3° Certificato 18 febbraio 1869, numero 242, per due azioni della Banca Mutua Popolare di Padova a ditta - Della Torre professor Lelio - inscritta nel Libro A, al foglio 96.

Si notifichi.

Padova, 8 settembre 1872. — Firmato: Cavazzani — Firmato: L. Valente, vicecancelliere.

Per copia conforme del decreto appiedato alla istanza presentata al tribunale di Padova nel 29 agosto 1872, sotto il numero 221 del Registro ricorsi.

Avv. Della Torre fu dottor
4904 Salomon-Michele.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza degli Eredi del notaio Antonio fu Antonio Sartore la Corte d'appello di Torino, con suo decreto del 28 giugno ultimo, autorizzò la cancellazione del vincolo esistente sul certificato del consolidato 5 per 0/0, num. 63050, della rendita di lire 80 in capo al detto notaio Antonio Sartore.

Roma, addì 30 settembre 1872.

4941 Dott. E. Rossi.

N. 680 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di rendita 5 per 0/0, n. 63912, in data da Milano 31 marzo 1870, per la rendita di lire 35, intestato a favore di Pagani Giovannina ed Ippolito fu Angelo di Milano minorenni rappresentati da Giuditta Monti vedova Pagani.

N. 43541, in data da Milano 13 novembre 1865, per la rendita di lire 50, intestato a favore di Pagani Angelo fu Tomaso, domiciliato in Milano, col vincolo per malleveria dovuta da Pagani Paolo, figlio del titolare, quale impiegato nell'Amministrazione delle Poste, come da dichiarazione d'ipoteca, n. 257 e 1865;

N. 20460, in data di Torino 30 maggio 1862, per la rendita di lire 50, intestato a favore di Pagani Angelo fu Tomaso, domiciliato in Milano, coll'annotazione di vincolo ad ipoteca per la cauzione prestata dal titolare nella sua qualità di corriere nell'Amministrazione delle Regie Poste, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca, n. 524, in data 20 maggio 1862;

A tramutarli, dicesi:

a) In un certificato della rendita di lire 50, intestato al nome di Paolo Pagani fu Angelo, col vincolo di garanzia a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste, quale impiegato nella medesima.

b) In un certificato della rendita di italiane lire 40, intestato al nome del minorenne Ippolito Pagani fu Angelo di Milano, rappresentato dalla madre Giuditta Monti vedova Pagani.

c) In certificati al portatore per la rendita di lire 45, da rilasciarsi a libera disposizione degli altri eredi del fu Angelo Pagani, Maria, Giovannina e Giuseppe Pagani, e Giuditta Monti vedova Pagani, o a chi fosse legalmente incaricato dai medesimi.

Milano, 3 luglio 1872.

Tagliabue, vicepresidente.
4637 Rossetti, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Gabriele Ferraro o Ferrara fu Domenico, il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 settembre 1872 dichiara che Gabriele Ferrara è la identica persona di Gabriele Ferraro, ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca libera a favore di Maddalena Ferraro quale erede del detto Gabriele Ferrara, l'annua rendita di lire centotrentacinque, rappresentata dai tre certificati coi numeri ventiquattromila quattrocento settantanove, ventiquattromila quattrocentottanta, e ventiquattromila quattrocentottantuno attualmente intestati a favore del detto Gabriele Ferrara o Ferraro, tramutandola poi in cartelle al portatore da consegnarsi al marito della richiedente signor Luigi Casiero di Gioacchino.

Napoli, 26 settembre 1872.

4873 Luigi Serra.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i n. 6417 e 220, comprovante la presentazione fatta dal P. Prospero Passera dei certificati di rendita consolidato pontificie qui appresso descritti:

Casa Generalizia dei PP. delle Scuole Pie di Roma.

Certificato num. 6493, registro num. 8235, rendita	sc.	7 20
Id. n. 6494, R. n. 8235, rend.	„	6 45 5/10
Id. n. 6495, R. n. 8235, rend.	„	76 54
Id. n. 6496, R. n. 8235, rend.	„	23 04
Id. n. 6497, R. n. 8235, rend.	„	36 13
Id. n. 6498, R. n. 8235, rend.	„	2 60 4/10
Id. n. 33414, R. n. 8235, rend.	„	30 58 1/10
Id. n. 33415, R. n. 8235, rend.	„	3 05 8/10
Id. n. 34961, R. n. 8235, rend.	„	5 57
Id. n. 35389, R. n. 8236, rend.	„	10 98 9/10
Id. n. 35530, R. n. 8235, rend.	„	110 „ „
Id. n. 36615, R. n. 8235, rend.	„	57 „ „
Id. n. 46276, R. n. 8235, rend.	„	2 „ „

Scuole Pie di Piscina

Id. n. 8527, R. n. 10219, rend.	sc.	103 74

Scuole Pie di Albano

Id. n. 8528, R. n. 10220, rend.	sc.	4 98 5/10

Casa Generalizia.

Certificato provvisorio	sc.	1 „ „
Totale della rendita	sc.	481 84 2/10
pari a	L.	2589 89

Avvertendosi che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quelli esibiti come sopra ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, 28 settembre 1872.

4903 Antonio Ricci, incaricato.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 settembre 1872 il tribunale civile e correzionale di Torino ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la intiera traslazione del certificato numero 32114, della rendita di lire 1400, consolidato cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Nipote Gio. Battista fu Tommaso, già domiciliato in Torino, in capo al di lui figlio ed unico erede Nipote Enrico Giuseppe Maria Luigi fu detto Gio. Battista, domiciliato pure in Torino, minore sotto l'amministrazione della ricorrente di lui madre Bellotti Angela vedova del cavaliere Gio. Battista Nipote.

Si eseguisce la presente pubblicazione a termini e per gli effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 26 settembre 1872.

4913 F. Rumiano, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Sentita la relazione della supplica stata presentata per parte del cavaliere Rebuffo nella narrata qualità colli relativi documenti fattasi dal signor giudice commesso.

Dichiara doversi autorizzare siccome autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere alla cancellazione dell'intestazione esistente sul certificato 4 febbraio 1864, n. 8005 di vincolo, cioè a favore della prole nata e nascitura da Rustichelli Francesco fu Tommaso domiciliato in Torino, e di rendita di lire 615 spettante alli Gio. Battista, Carlo ed Edoardo fratelli Fraviga domiciliati a Leazzolo nella qualità di unici eredi legittimi, ed in parte eguali, del Francesco Rustichelli fu Tommaso ed autorizza la stessa Amministrazione a spedire loro altra cartella per ugual somma al portatore dichiarando tanto eseguendo l'Amministrazione stessa scaricata e liberata da contabilità.

Delegando per li relativi atti presso la Regia Amministrazione del Debito Pubblico, il signor agente di cambio Felice Velasco.

Torino, 16 settembre 1872.

In originale firmati
Gabutti presidente — Avogadro relatore — L. Baretta vicecancelliere.

Per copia
4920 Richetti, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre detto anno, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile di Ferrara deliberando in camera di consiglio il 6 settembre 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, perchè dei certificati numeri 31854/15650 della rendita di scudi 5 47 8, e numeri 43420/15650 della rendita di scudi 1 09 5 pari in tutto a lire 35 29 9, già a debito pubblico dello Stato Pontificio e nominativi pel fu avvocato Lorenzo Leati operi il tramutamento a norma di legge sul Gran Libro del Debito Pubblico, in altro certificato al portatore, da rilasciarsi a piena disponibilità dei figli del fu avvocato Lorenzo Leati, dott. Ippolito, Bruto e Laurina Leati, e sua vedova contessa Luisa Magnoni o chi legalmente li rappresenti.

Il ff. di presidente
4900 Natale Durelli.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 25 settembre 1872, il tribunale civile e correzionale di Torino ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trasporto in capo all'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga eretta in Torino, del certificato della rendita di lire dieci, portante il numero 113484, emesso in Torino il 4 giugno 1867, ed inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, a favore del fu Carlevaris cav. Carlo fu Domenico di Torino.

Si eseguisce la presente pubblicazione a termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 27 settembre 1872.

4930 F. Rumiano, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 settembre 1872 dichiarò spettare alli Pietro e Marianna Leone coniugi Ferrero, residente in Torino, le lire tremila depositate presso la Cassa depositi e prestiti, di cui in cartella di deposito numero 15704, intestata al defunto Giovan Domenico Bartolomeo Leone, e mandò a detta Cassa di rimettere e consegnare mediante semplice quitanza queste lire tremila alli stessi coniugi Ferrero.

Torino, 28 settembre 1872.

4931 Avv. G. Devalle.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, in camera di consiglio, con suo decreto 26 settembre 1872 dichiarò avere spettato e spettare alli barone Luigi Bartolomeo e cav. Eugenio fratelli Cravosio fu barone Ludovico di Torino la proprietà e la libera esazione e disposizione di tre certificati del Debito Pubblico consolidato 5 per 0/0, della rendita in totale di lire 155 aventi i num. 4232, 4233 e 10627, i due primi in data 28 febbraio 1862 e l'altro 22 aprile stesso anno, intestati all'ora fu Giuseppe Germano Cravosio fu Bartolomeo.

Autorizzò conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento dei sovra accennati certificati in altrettanta rendita al portatore da rimettersi ai suddetti signori fratelli Cravosio.

Torino, 28 settembre 1872.

4932 G. B. Baravalle, proc. capo.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dai nobili signori Marchesi Giacomo, Francesco e Gualtiero e marchesa Bradamante in Sassoli fratelli e sorella Beccadelli del fu marchese Grimoaldo, col decreto 3 agosto 1872 il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata nei ricorrenti la qualità di eredi della defunta genitrice marchesa Camilla Sampieri vedova Beccadelli ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo ed il tramutamento in cedola al portatore del certificato intestato alla suddetta defunta marchesa Beccadelli, segnato al numero 2683 a carico della Cassa del Debito Pubblico in data 30 giugno 1866 pel credito di lire 4,472 10 fruttifero al tre per cento.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, 17 settembre 1872.

Tommaso Bellosi incaricato,
4707 piazza della Pilotta, n. 3.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, nella sezione feriale in data 17 settembre 1872, ha reso decreto con cui fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che le lire 400 di rendita iscritta in 4 certificati nominativi, in testa del fu Fasano Clemente fu Francesco, cioè uno di lire 200, numero 4524; il secondo di lire 145, numero 9019; il terzo di lire 35, num. 9842; ed il quarto di lire 20, numero 9843, siano divise, reiscritte ed intestate come segue:

Lire 165 a favore di Luisa Fasano fu Clemente nubile.

Lire 70 a favore di Rosa Fasano fu Clemente nubile.

Lire 165 a favore di Luisa e Rosa Fasano fu Clemente nubili, cioè lire 80 a Luisa e lire 85 a Rosa, ambe per la proprietà; con annotazione che l'usufrutto di dette intere lire 165, spettano alla loro madre Giuseppa Falcone fu Pasquale.

Caserta, li 27 settembre 1872.

4919 Antonio Barca, proc.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Torino con suo decreto del 17 settembre ultimo autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti a restituire alla signora Luigia Bertolotti, vedova del cavaliere Giovanni Battista Barberis di Torino, ed ai comuni loro figli maggiori di età signori Clemente, Leone e Giulio, le due cartelle al portatore del consolidato cinque per cento della rendita complessiva di lire mille apparenti dalla dichiarazione di deposito n. 3071.

Roma, 8 ottobre 1872.

5076 Dott. E. Rossi.

AVVISO 4893

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì otto ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto come il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto del dì 27 febbraio 1872 ha riconosciuto che al seguito della morte di Giuseppe del fu Pietro Parenti avvenuta in Fossadello di Caorso il 4 ottobre 1865, e delle divise, e assegne che ebbero luogo della di lui eredità intestata fra i diversi coeredi, in ordine al contratto del 21 novembre dello stesso anno a rogito del notaio dottor Giulio Cesare Becelli, appartiene al signor Vincenzo Parenti fu Pietro, domiciliato a Caorso, il certificato di rendita di annue lire cento, consolidato italiano cinque per cento, intestato al suddetto Giuseppe Parenti, e portante il numero 70263; ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire e tramutare in cartelle al portatore l'avvertito certificato nominativo esonerando detta Amministrazione da ogni sua responsabilità.

Roma . . . settembre 1872.

Per commissione dott. E. Rossi.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO

8 settembre 1872, numero 223, reg. 15 del Regio tribunale civile e correzionale di Milano che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di numero 3 certificati di rendita in calce descritti di complessive lire 210 (duecentodieci), in altrettanti titoli al portatore, e cioè 2 da lire 100 e 1 da lire 10, da rilasciarsi alle signore Londonio Cecilia vedova Pellegatta e Londonio Antonia maritata Tomani di Milano, la prima abitante via Disciplini, numero 7, e la seconda via Spadari, n. 8, uniche sorelle ed eredi della defunta Giuseppa Londonio del fu Antonio, quale già intestata nei tre certificati nominativi qui sotto indicati, e cioè:

Certificato numero 505, emesso da Milano in data 21 febbraio 1862, dell'annua rendita di . . . . L. 90

Certificato numero 9033, emesso da Milano in data 12 luglio 1862, dell'annua rendita di . . . . „ 30

Certificato numero 9034, emesso da Milano in data 12 luglio 1862, dell'annua rendita di . . . . L. 90

Totale . . . L. 210

Milano, li 25 settembre 1872.

Copia conforme all'originale
E per fede.
4909 Pietro Pellegatta.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Sondrio (*omissis*),

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione per intero ed in piena ed assoluta proprietà nel signor dott. Giovanni Tenca Montini fu Felice, medico condotto in Corte de' Frati, mandamento di Rebecco, provincia di Cremona, come coerede del fratello Cesare Tenca Montini, del certificato del Debito Pubblico Nazionale in data 16 maggio 1869, numero 57814, intestato all'ora defunto Tenca Montini Cesare fu Felice, domiciliato allo Stelvio, provincia di Sondrio, qual ricevitore di quella dogana, portante l'annua rendita di lire 50, nella ragione del 5 per cento all'anno; e di autorizzare pure la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico per il tramutamento di detta cartella con una cedola al portatore dell'eguale rendita.

Il presente decreto verrà a cura degli istanti pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Sondrio, 9 settembre 1872.

Il reggente la Presidenza
Carizzoni.

4918 Alecchi, canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli con sentenza del 5 luglio ultimo 1872, rettificata con decreto presidenziale del 20 agosto detto, dichiarò spettare alla signora Maria Pasquala Castellano fu Nicola la metà della rendita centocinquanta nei due borderò sotto il num. 17659 di lire 550 in testa tanto di detta Maria Pasquala Castellano, che alla sua germana Gabriela Castellano fu Nicola, e l'altro di lire settanta in testa solo a quest'ultima sotto il num. 100615, essendo l'altra metà di sua spettanza, ordinandone alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia il tramutamento in suo favore. 4874

TRAMUTAMENTO

DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 luglio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del regno ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita portanti i numeri 8265, 8266 e 8267, intestati a Lossa Antonio fu Giovanni di Cuneo in altrettanta rendita al portatore a pro dei di lui figli ed eredi Giovanni Emilio e Virginia, ed ha autorizzato la Carlotta Negro vedova dell'Antonio Lossa quale madre ed amministratrice della Virginia Lossa suddetta a convertirne la quota di rendita suddetta al portatore propria della stessa Virginia Lossa nella restituzione a favore dell'Antonio Lossa fu Giuseppe.

Cuneo, 24 settembre 1872.

4946 Reiff, proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 29 ottobre 1872, in Padova, nel locale di questa Intendenza in via San Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle L. 50,000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici della sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1338	1418	Conselve, Cartura, Piove, Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Pontelongo e Rosara.	Mensa Patriarcale di Venezia	Campi 337 1 025 in diversi corpi con fabbriche, la maggior parte coltivati ad aratorio, distinti nel comune censuario di Conselve coi mappali 1102, 1103, 1104, di pertiche cens. 17 40, colla rend. cens. di aust. lire 124 83; nel comune di Cartura coi mappali 9, 80, 86, 87, 116, 125, 219, 289, 317, 471, 764, 614, di pert. cens. 148, 41, colla rend. cens. di austr. lire 710 54; nel comune di Piove coi mappali 2466, 2467, 2909, 2910, 3298, 1092, 3597, 3598, 1478, 1481 1482, 907, 908, 921, 3257, 1426, 1435, 1437, 818, di pert. cens. 250, 14, colla rend. cens. di austr. lire 1105 17; nel comune di Arzergrande coi mappali 147, 290, 440, 980, 131, 478, 583, 584, 1241, 451, 452, 504, 515, 632, 633, 635, 660, 661, 670, 692, 693, 1235, 1236, 1237, 1366, 1392, di pert. cens. 133, 41, colla rend. cens. di austr. lire 385 04; nel comune di Bovolenta coi mappali 504, 505, di pert. cens. 24, 16, colla rend. cens. di austr. lire 128 35; nel comune di Brugine coi mappali 1297, 1317, 1537, 1260, 1270, 1271, 1558, 1562, di pert. cens. 121, 21, colla rend. cens. di austriache lire 583 68; nel comune di Pontelongo coi mappali 347, 348, 349, 351, 371, 372, 374, 384, 387, 1336, 1339, 708, 709, 712, 722, 736, 740, 741, 852, 900, 1234, 1237, 1352, 194, 235, 738, 730, di pert. cens. 452 08, colla rend. cens. di austr. lire 2059 26; nel comune di Rosara coi mappali 713, 715, 1321, 497, 498, 501, 502, 473, 1017, 376, 406, 407, 1247, 210, 253, 254, 82, 229, 230, 258, 292, 314, 416, 420, 422, 516, 522, 528, 540, 1001, 1022, 1023, di pert. cens. 175, 96, colla rend. cens. di austr. lire 634 67; in totale pert. cens. 1302, 77, colla rend. cens. di austr. lire 5731, 04, in affitto a Menin Agostino . . . . . (Seguono altri 11 lotti d'importi inferiori alle lire 50,000.) *NB.* Nel lotto 1338 parte dei fondi sono gravati da decima e da servitù di passaggio, ed alcune case coloniche esistenti sui fondi appartenenti alla R. Amministrazione sono di proprietà di alcuni coloni.	130 27 70	1302 77	142837 39	14283 74	10000	500	

5060 Padova, addì 4 ottobre 1872 *Pel R. Intendente:* G. PERTILE.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta.